UDINE - Venerdì 16 Ottobre 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Edèu.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 6.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 830 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 659.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 246 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-685.

Gli esempi del Duce

Fascisti siamo noi e fascisti saranno gl'italiani del secolo venturo: ma noi abbiamo rispetto a quelli un vantaggio al quale corrisponde una grande responsabilità: il vantaggio di vivere sotto la guida di Benito Mussolini, e la responsabilità di interpretare il suo pensiero nelle molte cose che in nome del Fascismo si fanno e si dicono in tutta Italia.

I fascisti del duemila — e allora tutti gl'italiani saranno fascisti — esaltando le grandi opere ch'essi andranno compiendo, diranno talvolta: «*Cosa non sapremmo fare noi se avessimo il Duce a guidarci e ad offrirci l'esempio?*».

Così i nostri nipoti saranno forse dei giudici non sempre benevoli della nostra azione: essi dovranno riconoscere che fino dai primi anni del Regime si è dato alla Patria un nuovo volto e un più grande nome: ma finiranno spesso col dire: «*Sotto la guida del Duce noi avremmo saputo fare ancora di più*».

Avranno torto o ragione? E' discutibile.

Non è discutibile invece che tutti dovremmo «utilizzare» di più (passi la brutta parola) quello che è l'esempio quotidiano del Duce; dovremmo meditare su tutte le sue parole e su tutte le sue azioni; parole ed azioni che non sono mai superflue, nè dettate dal capriccio, ma pesate e volute dal più grande genio vivente.

Con poca retorica, ma con seria attenzione, i giornali dovrebbero proiettare davanti il pubblico quello che si può chiamare l'«esempio» del Duce: in tal modo si otterrebbe di volgarizzare il Fascismo assai meglio che con certe lustrate di scarpe che... tutti conosciamo.

1.

Il Duce ha ricevuto ieri l'omaggio d'una ventina di operai d'Aosta che gli hanno recato un album con le firme di migliaia e migliaia di compagni. Gli ospiti di S. E. il Capo del Governo (ci piace immaginare le loro facce sulle quali l'intelligenza e la bontà illuminano i tratti duri della gente che fatica) erano accompagnati dal Prefetto, dal Segretario federale e dalle altre autorità provinciali.

Ecco un esempio molto chiaro e significativo. Esso dice che bisogna mantenere i contatti col popolo laborioso; che si deve capire la nobiltà di questo popolo che, tanto diffamato, stupisce il mondo per la sua disciplina, per la sua comprensione.

Mantenere i contatti con la folla degli operai e dei contadini significa fare opera di assistenza sociale; significa propagandare gli ideali del Fascismo con cuore di missionari, [illegible] con alta abnegazione. Non grandi discorsi che possono infiammare un esiguo numero di ascoltatori: ma parole semplici cordiali, dette alla buona da uomini conosciuti [illegible]. Si avvicina l'inverno e renderà più dura la lotta contro la disoccupazione: non dimentichiamo [illegible] operaio [illegible] offriamogli ciò che di migliore possiede il nostro cuore, umano e fascista.

2.

Il Duce ha fatto 'tabula rasa' delle gerarchie catanesi: il Prefetto collocato a disposizione, il Podestà destituito, vari funzionari del Comune denunciati alla autorità giudiziaria.

E' un gesto che ha tutto il significato di un esempio.

Non sappiamo con esattezza in cosa consistano le malefatte catanesi, ma crediamo si tratti di abusi e di alterazione di cifre relative al consuntivo. E' un energico richiamo all'obbligo di essere veritieri ed esatti, nelle grandi e nelle piccole cose. Negli enti pubblici è necessario una scrupolosità assoluta. I dipendenti dello Stato, dalle provincie, dai comuni, da tutti gli enti pubblici, debbono capire che l'uomo della strada giudica lo Stato attraverso le loro azioni e il loro contegno.

Non appartengono a se stessi, ma allo Stato: sono le forze civili di un esercito — pacifico esercito — che deve avere una disciplina e un senso del dovere identici a quelli dei Corpi armati.

E chi sbaglia paga: non è più il tempo del facile perdono che si risolve in un'autentica ingiustizia verso chi fa il suo dovere. Non è più il tempo nè di «chiudere un occhio», nè di «mettere una pietra» sugli affari poco puliti.

Quanto più energicamente si colpisce, e tanto più si tonifica l'organismo sociale e nazionale della Patria.

3.

Il lapidario, fierissimo discorso del Duce ai reparti celeri dei Fasci Giovanili di Combattimento; la convocazione del Gran Rapporto dei Direttori fascisti a Napoli, e la prefazione del Duce a una pubblicazione sui Martiri del Fascismo parmense, sono tre fatti che costituiscono un'unica indicazione.

Il Partito, pure adattandosi alle nuove funzioni che sono rese necessarie dal momento politico ed economico, non deve perdere un atomo della sua combattività.

Ci sono dei nostalgici che, appunto per nostalgia del manganello (che magari non hanno mai usato) vanno in giro con una cert'aria desolata dicendo che il Fascismo non si riconosce più, ed ha aperto le braccia ai nemici: questa categoria di nostalgici è composta in gran parte di gente astratta che non capisce cosa significa governare un popolo.

C'è poi un'altra categoria — quella opposta — che vorrebbe affogare il Fascismo nel latte-miele della «collaborazione», nella «valorizzazione delle competenze» nelle varie, ma sempre ingannatrici formule del revisionismo.

Le parole e la decisione del Duce affermano che il Fascismo non deve disarmare e non deve dimenticare.

I nemici esistono ancora e al nostro primo sintomo di stanchezza balzerebbero fuori per farci pagare salata la nostra generosità.

I Giovani Fascisti che ad ogni anno entreranno nel Partito debbono essere consapevoli di questa verità, e tenersi pronti e agguerriti.

E gli anziani che celebrano i loro compagni Caduti, e si riuniscono a Napoli come nella storica vigilia rivoluzionaria del '22, debbono accostarsi a quei riti non come le beghine all'inginocchiatoio, nè col cuore malato di romantica nostalgia, ma con l'animo fermo e temprato dei soldati che sono pronti a scattare.

PIERO PEDRAZZA

I Sindacati dei professionisti propongono la soppressione degli Ordini

ROMA, 15

La Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti comunica:

A seguito della precedente riunione il Direttorio della Confederazione professionisti e artisti si è di nuovo adunato per l'esame degli argomenti e lo studio dei problemi all'ordine del giorno. Presiedeva S. E. Bodrero, assistito dal Segretario generale dott. Di Marzio ed erano presenti tutti i segretari nazionali di categoria.

Il Direttorio ha riconosciuto la necessità di ottenere dalle superiori Gerarchie il diritto sancito in formule legislative di esprimere il proprio avviso sull'opportunità di autorizzare mostre e congressi artistici e professionali, e di avere la possibilità di convenientemente controllare l'attività culturale e professionale delle categorie rappresentate.

Sul problema della importazione ed esportazione la Confederazione ha espresso la sua opinione, rafforzata a vari elementi di giudizio o di valutazione, per riaffermare non soltanto il diritto ma anche la competenza dei sindacati professionisti su tutti quei problemi di carattere nazionale che per la loro vasta portata interferiscono profondamente sulle attività delle categorie. In questo senso ogni sindacato nazionale ha trasmesso quello proposto concreto al Ministero delle Corporazioni, accompagnate da un ordine del giorno, affinchè il superiore Ministero possa considerare la Confederazione anche nei problemi strettamente economici come un organo consultivo di grande importanza.

Il direttorio ha preso quindi in esame il complesso problema dei contributi di cui sono gravati i professionisti e gli artisti per le coesistenze degli ordini, comitati e collegi colle varie forme di sindacati.

Il direttorio riconosce la necessità per le categorie rappresentate, di vedere soppressi o convenientemente trasformati i detti organi professionali, sia per attenuare il gravame dei contributi, sia per diminuire duplicità di funzioni e interferenze di attività.

E' stato posto infine in discussione il problema sul rapporto di impiego nei confronti del Sindacato. Si è riaffermata anzitutto la necessità di una soluzione possibilmente integrale e definitiva di questo principio fondamentale. Si va, infatti dimostrando sempre più la necessità di stabilire l'unità sindacale dei professionisti e degli artisti esprimenti una particolare attività professionale.

Il direttorio ha affidato al presidente della Confederazione il mandato di realizzare i voti espressi nelle due ultime sedute.

IL IX ANNUALE DELLA MARCIA SU ROMA

Il Duce parlerà per radio alle Camicie Nere

Le disposizioni del Partito per la celebrazione - Il Gran Rapporto a Napoli

ROMA, 15.

Quest'anno per la celebrazione della Marcia su Roma, il Duce non darà messaggi alle Camicie Nere. La parola del Capo del Fascismo giungerà direttamente al popolo italiano dalla sua viva voce.

In occasione del IX Annuale della Rivoluzione delle Camicie Nere egli pronuncierà un discorso nel quale fisserà le direttive per l'Anno X.

Oltre al discorso del Duce, che si preannuncia della più alta importanza, non vi saranno nè messaggi, nè ordini da parte degli organi dirigenti sia tecnici che politici.

Le disposizioni del Partito

per la celebrazione della Marcia su Roma

ROMA, 15.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio del Partito N. F., presi gli accordi da S. E. il Capo del Governo, ha impartito le seguenti disposizioni, per la celebrazione del nono annuale della Marcia su Roma (28 ottobre dell'anno nono):

1) in ogni sede di fasci e dei gruppi rionali avranno luogo le assemblee, alle quali dovranno partecipare anche i giovani fascisti.

2) nella mattinata, sarà effettuata la leva delle giovani fasciste secondo le norme stabilite dalla circolare N. 55 di protocollo ris. del 5 ottobre corr.

3) è prescritta per tutta la giornata la grande uniforme della M. V. S. N. e la camicia nera con decorazioni.

Il Gran Rapporto di Napoli

ROMA, 15

Il 24 ottobre sarà per Napoli un giorno di eccezionale importanza per la ricorrenza della storica adunata delle Camice Nere. Il popolo napoletano, che in nove anni ha marciato con la grande anima della Nazione, finalmente una senza distinzioni di nord e di sud, prepara grandiose accoglienze ai quadri operanti del Fascismo.

Il Gran Rapporto dei Direttorii Federali di tutta Italia sarà accompagnato da altre manifestazioni sulle quali il Segretario Federale di Napoli ha preso a Roma gli opportuni accordi con la Direzione del Partito.

Dalla grande assise delle più alte gerarchie politiche del Regime partirà la parola d'ordine per l'azione da svolgere nell'Anno X che sarà più intenso di vita, di opere e di eventi.

Le manifestazioni napoletane si inizieranno nelle ore antimeridiane di sabato 24 ottobre con una cameratistica cerimonia alla Casa del Fascio di Napoli ove per l'occasione sarà raccolto in custodia il glorioso labaro del Partito.

Alle ore 11 avrà luogo il Gran Rapporto dei direttori federali nella storica Sala Maddaloni, nome che resta indelebilmente legato alle vicende della gloriosa vigilia della Marcia su Roma. Qui, infatti, nel fatidico ottobre del 1922, dinanzi ai Capi del Fascismo convenuti per ricevere il comandamento dell'azione imminente, Mussolini preannunciò l'ora che ruppe ogni indugio, ed indicò la marcia di conquista alle legioni delle Camicie Nere concentrate a Napoli ed in altri punti strategici d'Italia.

Le disposizioni per il Gran Rapporto saranno impartite in questi giorni a tutti i Segretari Federali dalla Direzione del Partito.

Nel pomeriggio, per soddisfare il legittimo desiderio dei fascisti napoletani, dei quali si è reso interprete il Segretario Federale avv. Schiazzi, avrà luogo in Piazza Plebiscito, alle ore 16, un imponente concentramento di tutte le forze fasciste di Napoli, alla presenza dei Quadrumviri, delle alte Gerarchie e dei quadri operanti della Nazione.

Le Camicie Nere ed il popolo napoletano ripeteranno il grido di passione e rinnoveranno il loro giuramento di fedeltà al Duce e al Regime.

In piazza Plebiscito converranno tutte le organizzazioni fasciste, della Milizia e del Partito, Fasci Giovanili di Combattimento, Sindacati ecc., con musiche, labari e gagliardetti.

La giornata si concluderà con una grande serata di gala al Teatro San Carlo, ove sarà dato in onore dei dirigenti politici di tutta Italia uno sceltissimo programma di pura arte italiana.

Il Duce esalta fieramente

i Martiri fascisti del Parmense

PARMA, 15.

Il 28 ottobre, in occasione dell'annuale della Marcia su Roma, a cura della Federazione Fascista, uscirà «Pattuglie eroiche», dedicato agli squadristi Console Aldo Sacerdoti e Console Lino Domenighini che contiene note sui Martiri fascisti del Parmense, a cura di Cesare Bocconi.

Il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha dettato per il volume la seguente prefazione:

«*Nelle pagine che seguono è documentato a caratteri di sangue il sacrificio delle Camicie Nere parmensi, per il trionfo della Rivoluzione Fascista. I volti dei Camerati che caddero nella buona battaglia ci guardano con la stessa decisa intensità delle ore supreme: e suscitano in noi un'emozione profonda. Sono Camerati coi quali dividemmo ansie e rischi e che non vedremo mai più. E' triste, ma quale idea trionfò mai nel mondo, senza che i suoi confessori fossero pronti a donarle la vita? E non è forse preferibile morire di schianto in un assalto, piuttosto che soggiacere al disfacimento di una banale malattia qualunque?*

«*Ma coloro che caddero per il Fascismo, non si perdono nell'anonimato comune delle morti innumeri nel succedersi fatale delle generazioni, bensì vivono negli anni e nei secoli perchè noi ne portiamo nei cuori il nome, l'evento, il ricordo perenne; perchè tale nome e tale ricordo si tramandano negli anni e nei secoli. Così, come ad un secolo di distanza si ricordano i Martiri del 1821 e del 1831, che aprirono nell'incerto crepuscolo le nuove vie dell'Indipendenza e dell'Unità della Patria, fra un secolo, i nomi dei Camerati nostri caduti — obbedienti soltanto agli impulsi di una fede — saranno ricordati e venerati.*

«*Ma intanto il loro sacrificio impone a noi di esserne degni: continuare sulla strada che essi bagnarono col loro sangue purissimo. Le Camicie Nere di Parma — nell'unità e nella concordia — terranno fede — in ogni istante — alla solenne consegna dei nostri Morti.*

MUSSOLINI»

Simpatico omaggio al Duce

da parte degli operai piemontesi

ROMA, 15.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i prefetti di Massa e di Pesaro.

Ha poi ricevuto a Palazzo Venezia una commissione di 21 operai degli stabilimenti siderurgici e miniere Cogne di Aosta, in rappresentanza dei 21 reparti degli stabilimenti stessi. La commissione era accompagnata dal Ministro delle corporazioni, dal Commissario della confederazione dei sindacati fascisti dell'industria, on. Broccardi, dal Prefetto di Aosta, dal Segretario dell'unione dei sindacati fascisti dell'industria geom. Nino Zani. Erano anche presenti S. E. l'amm. Foschini presidente della società nazionale Cogne ed il sen. Prezzi amministratore delegato della stessa. Il Prefetto di Aosta ha presentato gli operai intervenuti al Duce. Ha assicurato la loro devozione alle direttive del Regime ed ha accennato alla spontanea e plebiscitaria adesione delle masse lavoratrici degli stabilimenti Cogne alle organizzazioni sindacali del Fascismo. L'operaio Dal Bianco ha consegnato a S. E. il Capo del Governo un album con duemila ottocento firme di operai ed ha portato al Duce la testimonianza di devozione e di gratitudine dei lavoratori delle miniere che hanno avuto per il suo alto intervento assicurato lavoro continuativo.

Il Capo del Governo ha ringraziato ed ha elogiato la disciplina delle masse lavoratrici della provincia di Aosta. Gli operai si sono quindi recati all'Altare della Patria per rendere testimonianza di omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

La disoccupazione in Italia

nel mese di settembre

ROMA, 16

Il direttore generale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali Medolaghi ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 30 settembre 1931 IX.

I disoccupati che al 31 agosto erano 693.260, erano al 30 settembre 746.764, di cui 234,000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 575.266 erano uomini e 172.498 donne. Divisi per regioni, il numero dei disoccupati era il seguente:

Piemonte 70,610; Liguria 40187; Lombardia 124.390; Venezia Tridentina 7608; Venezia Euganea 114.434; Venezia Giulia e Zara 34,674; Emilia 106,892; Toscana 25,766; Marche 9168; Umbria 7431; Lazio 12490; Abruzzi e Molise 11312; Campania 39,970; Puglie 55,883; Basilicata 3014; Calabrie 21366; Sicilia 21588; Sardegna 13 mila 949. Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: Agricoltura, caccia e pesca 163,390; industrie estrattive del sottosuolo 21 mila 769; industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura; della caccia e della pesca 76522; industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 72827; industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie stradali ed idrauliche 215,166; industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 90135; industrie chimiche 12 mila 164; industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 46420; esercizi pubblici 14121; personale non operaio 28777; personale specificato 6500. Aumento degli uomini disoccupati in confronto all'agosto 46,265; e delle donne disoccupate 8,243.

Il Giappone si oppone all'intervento americano a Ginevra

Sempre più grave si delinea la responsabilità del Governo di Tokio

ROMA, 15

Il Consiglio della Società delle Nazioni, come era prevedibile, non ha potuto fare nulla di positivo in merito al conflitto cino-giapponese.

Se il Giappone respinge perfino il riferimento americano al patto Kellog non si vede che cosa mai possa ottenersi dai belligeranti che non hanno rinunciato neppure per un istante a vere e proprie azioni di guerra.

Intanto un nuovo essenziale fatto politico è venuto ad aumentare la pericolosa e delicata situazione in cui si trova il Consiglio della Società delle Nazioni di fronte al conflitto cino-giapponese. Il fatto è questo: è giunta oggi una comunicazione ufficiale del Governo di Washington con termini per la partecipazione di un osservatore americano al Consiglio.

Il Console degli Stati Uniti a Ginevra, Gilbert ha comunicato a Sir Drummond di aver avuto autorizzazione dal Segretario di Stato Stimson di prendere parte alle discussioni societarie sul conflitto cino-giapponese, nel caso in cui il Consiglio fosse d'accordo nel rivolgergli conferma dell'invito. Le condizioni precisate dal Governo americano per la partecipazione sono le due seguenti: il rappresentante americano siede alla tavola del Consiglio, come membro consultivo e che la formazione dell'invito trovi consenzienti tutti i membri del Consiglio.

Ma ecco una nuova complicazione: il Giappone si è manifestato in linea di principio nettamente contrario ad ammettere che l'America intervenga nel conflitto della Manciuria attraverso le vie societarie.

E' possibile che Tokio riesca a mantenere fino in fondo il suo atteggiamento di intransigenza e contrastare solo contro tutti il diritto dell'America di sedere alla tavola del Consiglio? Una tale estrema conclusione appare dubbia. Comunque basta accennarla per comprovare come la situazione per il momento, invece di essere più chiara, appare di fatto aggravata da un nuovo possibile elemento di contrasto.

Il Giappone non sembra disposto ad accettare la presenza dell'osservatore americano nel Consiglio della Lega: esso intuisce e teme che la presenza del Governo di Washington riesca piuttosto sfavorevole a lui.

D'altra parte il fatto della presenza nel Consiglio della Lega di uno Stato non membro della Società delle Nazioni, in occasione di un dibattito che riguarda gli interessi di uno Stato membro, risolleva problemi e questioni.

Questo allontana gli obiettivi immediati che alla sessione straordinaria del Consiglio erano stati assegnati. Il problema della distanza gioca una parte notevole e tende in ogni caso più difficile il raggiungimento di una rapida soluzione.

Siamo di fronte ad una situazione delle più complicate situazione e complicazione determinata dal vago, tortuoso ed incerto procedere della azione societaria. Taluni affermano per esempio che l'intervento degli Stati Uniti d'America potrebbe essere determinato dall'avvenuta violazione del patto Kellog. D'altra parte, se si sostiene che il patto Kellog è stato violato bisogna riconoscere che per la Cina e per il Giappone esiste già uno stato di guerra. Ora a Ginevra si nega appunto che questo stato di guerra esista perchè se esistesse la Società delle Nazioni dovrebbe prendere tutti i provvedimenti del caso secondo le disposizioni del patto ed incominciare intanto ad individuare i provocatori della guerra e gli aggressori, compito arduo, difficile e pericoloso se si tiene conto della complessa situazione mancese e degli ancor più complessi rapporti esistenti fra la Cina ed il Giappone in riferimento alla Manciuria.

Del resto se il patto Kellog fosse stato violato e se di conseguenza il Governo degli Stati Uniti ritenesse di dover intervenire per arrestare lo sviluppo dell'azione giapponese, non avrebbe che da mobilitare la propria flotta.

Il Governo di Washington invece dichiara di essere disposto ad inviare un osservatore a Ginevra se il Consiglio rivolgerà all'America un invito in questo senso. Ma questo invito tarda a varcare l'Atlantico perchè il Consiglio non è concorde su questo punto, opponendosi precisamente il Giappone.

I Giapponesi stessi non lo hanno ancora detto, ma non tarderanno forse a domandare perchè mai il Consiglio non ritenga altrettanto opportuno rivolgere un invito in analogo senso al Governo del Soviet che ha degli interessi in Manciuria e la cui presenza a Ginevra potrebbe portare un contributo alla chiarificazione della situazione.

A proposito dell'atteggiamento della Russia si ha notizia che essa si è finalmente decisa a rompere il suo silenzio. La convocazione del partito comunista è l'indizio che Mosca sta per rompere il suo assoluto riserbo e manifestare le sue direttive politiche di fronte al conflitto cino-giapponese.

L'intervento dei capi militari alla riunione caratterizza l'estensione che devono aver avuto l'esame e i dibattiti. Si apprende che il programma di Litvinoff è stato approvato, ma quale sia questo programma finora non è trapelato per indizio preciso così da far accreditare le induzioni più disparate e diffondere le notizie più diverse.

Si è udito di volta in volta parlare di mobilitazione, di accordo russo-giapponese per la Mongolia, di blocchi di frontiere, di trattative tra Nanchino e Mosca e del decisivo intervento della Cina. Ma l'unica constatazione avutasi è stata quella dell'interruzione di ogni comunicazione attraverso i territori sovietici.

Ora, dopo la riunione del partito è presumibile che qualche cosa di grave venga fuori: assai probabilmente una notizia circa l'intervento dei Sovieti a Ginevra.

Dobbiamo pertanto rilevare che l'attuale riunione straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni ha avuto il felice effetto di rinnovare i contatti tra i Ministri degli Esteri delle grandi Potenze in un momento particolarmente importante della politica internazionale.

Fra questi contatti è apparso negli ambienti politici internazionali come uno dei maggiormente interessanti quello tra il Ministro degli Esteri inglese Lord Reading ed il Ministro degli Esteri italiano Grandi.

Le cordiali conversazioni avvenute in tale occasione hanno dato modo ai due Ministri di scambiare ampiamente le loro idee sulla situazione internazionale e di riscontrare ancora una volta l'esistenza di una piena e cordiale collaborazione.

Questo è stato uno dei fatti più notati al di fuori di quanto specialmente riguarda la soluzione del conflitto in Manciuria.

Grandi e Lord Reading

conferiscono sui problemi internazionali

GINEVRA, 15.

All'Hotel «Beau Rivage», dove Lord Reading aveva invitato il Ministro Grandi ad essere suo ospite, ha avuto luogo tra il Segretario di Stato britannico ed il Ministro degli Esteri italiano una lunga e cordiale conversazione. Durante tale conversazione i due ministri hanno proceduto ad un ampio scambio di idee sulle principali questioni internazionali.

Il Governo giapponese contrario

all'intervento dell'America nella S. d. N.

TOKIO, 15

Il Governo ha deciso di rinviare ogni risposta definitiva circa la proposta della partecipazione degli Stati Uniti al consiglio della Società delle Nazioni. Esso attende prima di dare la sua risposta di ricevere più ampie informazioni dal delegato giapponese Joshizawa, il quale ha ricevuto nel frattempo istruzioni dal suo Governo di fare tutto il possibile per persuadere la Società delle Nazioni ad abbandonare la proposta suddetta.

Il rifiuto giapponese

TOKIO, 16 mattina

Il Governo Giapponese ha ordinato al proprio rappresentante in seno alla Società delle Nazioni dott. Yoshiazawa di opporsi alla partecipazione del delegato degli Stati Uniti in qualità di osservatore, ai lavori del Consiglio della Società delle Nazioni.

Il punto di vista americano

WASHINGTON, 15

Nei circoli politici si giudica che l'atteggiamento del Giappone di fronte alla partecipazione degli Stati Uniti agli sforzi della Società delle Nazioni per il regolamento pacifico della questione mancese indica che il Giappone ha mal compreso la situazione degli Stati Uniti. Tale è anche l'opinione del dipartimento di Stato.

Il senatore Borah, intervistato, si mostra piuttosto scettico circa i risultati che la Società delle Nazioni potrà ottenere riguardo allo appianamento della crisi dell'estremo oriente. Egli ha detto che non ritiene che la Società delle Nazioni possa fare molto, e, per quanto riguarda gli Stati Uniti ha dichiarato che essi non si mischieranno in alcuna misura notevole nella questione. La pace, secondo il senatore Borah, sarà ottenuta probabilmente per mezzo di contatti dei rappresentanti delle altre nazioni col Giappone.

Il problema del disarmo

I colloqui Hoover - Grandi - Laval

WASHINGTON, 15

In un editoriale il «Christian Scienze Monitor» dice che la conferenza del disarmo deve raggiungere un successo prima di riunirsi.

Questa è la ragione delle visite di Stimson in Europa e di Grandi e Laval a Washington, producenti delle utili amicizie personali.

La conferenza di febbraio dovrà concordare molti dettagli ma occorre che i principali punti di contrasto vengano rimossi nel corso delle conversazioni preliminari, poichè le potenze sarebbero restie a dare a Ginevra concessioni data la vasta pubblicità connessa per tale riunione. Parrebbero a loro capitolazioni anzichè successi.

Hoover appare deciso a condizionare ulteriori riduzioni dei debiti ad una definitiva riduzione degli armamenti. La difficoltà maggiore del disarmo consiste nelle relazioni italo-francesi.

Forse i colloqui a Washington, continua l'articolo, potranno far recedere Parigi e Roma dalle rigide posizioni precedentemente assunte, come avvenne per gli Stati Uniti e l'Inghilterra nei colloqui di Washington precedenti la Conferenza di Londra. I colloqui di Hoover-Stimson con Grandi e Laval verteranno su altri problemi mondiali, nei quali gli Stati Uniti mostrano di essere pronti a collaborare. Uno dei più felici risultati dei colloqui sarebbe però il successo della conferenza di febbraio.

Léon Berard sostituisce Laval

durante il suo soggiorno americano

PARIGI, 15

I Ministri si sono riuniti questa mattina all'Eliseo, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica. Il Presidente del Consiglio Laval si è intrattenuto coi suoi colleghi sulle conversazioni che egli dovrà avere a Washington col Presidente Hoover. Il Ministro del Bilancio Pietri ha fatto approvare dal Consiglio le condizioni decisive di equilibrio del prossimo esercizio.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso di domandare alla riapertura della Camera il voto sul nuovo progetto di attrezzatura nazionale, destinato specialmente a prevenire la disoccupazione.

Durante l'assenza del signor Pierre Laval la Presidenza del Consiglio sarà assunta dal signor Leon Berard, che sarà ugualmente incaricato dei servizi di Alsazia e Lorena. Il Ministro dell'agricoltura Tardieu assumerà l'interim del Ministero dell'Interno.

Sciopero e sabotaggi

su navi mercantili germaniche

BERLINO, 15

Il *Wolff Bureau* pubblica che scioperi improvvisi, accompagnati da atti di sabotaggio sono scoppiati su alcune navi mercantili germaniche in parecchi porti russi e particolarmente a Leningrado. Le navi sono state immobilizzate e perciò le autorità consolari germaniche si sono abboccate con le autorità locali per eliminare le difficoltà.

Visto l'insuccesso dei loro sforzi, il Ministero degli Esteri del Reich si è rivolto a mezzo dello Ambasciatore germanico a Mosca al Governo sovietico, pregandolo di intervenire conformemente alla convenzione consolare del 12 ottobre 1925.

Gli armatori germanici hanno inviato a Leningrado un rimorchiatore, allo scopo di far sortire dal porto le navi germaniche che vi sono ancorate. Il Governo sovietico è stato avvertito in via diplomatica ed è stato pregato di accordare protezione al rimorchiatore. L'Ambasciatore di Germania a Mosca, giunto oggi a Berlino per conferire su tale questione, riparte questa sera per Mosca.

Il nuovo Gabinetto spagnolo

MADRID, 15

La crisi scoppiata in seno al Gabinetto è stata risolta in serata. Secondo un comunicato ufficiale il signor Azana presiederà il nuovo Governo, conservando il portafoglio del Ministero della Guerra. Tutti gli altri ministri restano al loro posto, tranne Maura Ministro dell'Interno, che sarà sostituito dall'attuale Ministro della Marina Casares. Il signor Girald è stato nominato Ministro della Marina.

Rimpasto ministeriale nel Messico

CITTA' del MESSICO, 15.

Il Gabinetto messicano ha dato le sue dimissioni. Il Presidente Rubio le ha accettate ed ha fatto quattro nuove nomine di ministri, tra cui quella di Calles che già ebbe la carica di Presidente della Repubblica.

La partenza dei Ministri turchi da Venezia

VENEZIA, 15.

Questa sera alle diciotto, a bordo della nave ottomana «Ege», sono partiti per Istambul il Presidente del Consiglio turco e Ministro degli Esteri di Turchia, assieme ai personaggi del seguito. Si sono recati ad ossequiare i Ministri, a bordo della nave, il Prefetto S. E. Bianchetti, il Ministro di Stato conte Volpi di Misurata il vice Prefetto conte Quarelli e numerose altre autorità.

JUGOSLAVIA

La pseudo-costituzione

(m.). — Tutto il mondo ha conosciuto i tragici particolari dell'esecuzione capitale dei due nazionalisti croati Hranilovich e Soldin, implicati nell'uccisione del giornalista Schlegel come semplici complici, e coloro che sanno un po' di storia ravvisano spontaneamente raccostato l'avvenimento ai consimili episodi della dominazione austriaca nel Lombardo-Veneto. Lo spirito austriaco di vecchia lega non è morto, ma rifiorisce in coloro che si vantano di essere stati gli avversari primi dell'impero d'Asburgo.

Oggi le cose di Jugoslavia sono di nuovo all'ordine del giorno per un messaggio pubblicato dal foglio croato «K. I. D.» di Berlino e diretto dal capo del «Partito del diritto croato» dott. Ante Pavelic a tutte le sezioni dell'organizzazione da lui fondata e che ha per programma la ricostruzione dello Stato indipendente di Croazia.

Il Pavelic, dopo aver ricordato tutte le violenze ed i delitti della dittatura militare instaurata il 6 gennaio 1929, denuncia al mondo intero la verità sulla costituzione solennemente promulgata da Re Alessandro il 3 settembre scorso. «Quella del Sovrano jugoslavo è un'astuta manovra — scrive il Pavelic — Conoscendo egli i sentimenti del popolo non solo della Croazia, ma anche della stessa Serbia, ha introdotto un sistema costituzionale, solamente nelle apparenze, concedendo una pseudo-costituzione e preparando elezioni tali che il popolo non può parteciparvi, nè esprimervi la sua volontà.

In questa maniera si crede di poter salvare, almeno provvisoriamente, la dinastia, facendo pesare le presenti e le future responsabilità sulle spalle di un Parlamento eletto senza la volontà del popolo».

Da quanto si conosce finora risulta che le affermazioni del Pavelic corrispondono pienamente al vero.

Si dice che Re Alessandro sia arrivato alla costituzione dopo gli avvenimenti di Spagna, per timore che affinità ci possa essere tra i due Paesi; è più probabile, però, che su la decisione sovrana abbia influito l'aggravarsi dei problemi politici e sociali del Regno trino, quantunque il Re nel suo programma dichiari che avendo constatato come nel periodo dittatoriale si sono migliorate la coscienza politica e nazionale e la esperienza del popolo, ha giudicato essere giunto il momento opportuno per affrontare la realizzazione e l'organizzazione definitiva delle istituzioni e della struttura dello Stato, che corrispondono meglio alle esigenze nazionali ed ai generali interessi».

La nuova costituzione jugoslava, che costituisce la terza tappa dell'evoluzione costituzionale del giovane Regno, è redatta secondo le linee comuni agli statuti del genere, composta di 120 articoli e 12 parti che riguardano: 1ª parte, disposizioni generali; 2ª, diritti e doveri fondamentali del cittadino; 3ª, prescrizioni sociali ed economiche; 4ª, poteri dello Stato; 5ª, il Re; 6ª, la Reggenza; 7ª, la rappresentanza nazionale; 8ª, il potere esecutivo; 9ª, il potere giudiziario; 10ª finanza e demanio dello Stato; 11ª l'esercito; 12ª modificazioni alla costituzione.

Essa segue quella del 1921, che però fu una imitazione pedissequa della costituzione belga, ma è assai meno liberale di quella, segno evidente che il progresso sociale vantato dal Re nel suo proclama è assai problematico, se nel 1931 egli ha sentito il bisogno di limitare di molto le libertà e i diritti che i suoi sudditi godevano dieci anni fa, al primo sorgere dello Stato serbo, croato, sloveno.

Vediamo alcune delle restrizioni più notevoli. Un articolo impedisce le associazioni a base particolaristica confessionale, regionale, ed aventi per iscopo l'educazione fisica (evidente provvedimento diretto contro i croati) la disposizione è chiara: impedisce il formarsi di partiti di qualsiasi genere e ciò è ben poco consono ad una cosidetta costituzione.

Ancora: è stabilito che la rappresentanza nazionale si comporrà d'una Camera e di un Senato (è la prima volta che in Jugoslavia si istituisce il Senato); i deputati saranno eletti a suffragio universale, diretto, ma è stata abolita l'antica disposizione che garantiva il segreto del voto e la formazione di rappresentanze parlamentari di minoranza.

Immaginate voi il voto controllato dalle autorità serbe in Croazia, e l'impossibilità ai croati di aver propri rappresentanti alla Camera a costituirvi una piccola, sia pure battagliera minoranza? E' una irrisione una Camera di tal sorta, e per questo, appunto, i nazionalisti croati fanno propaganda intensa per la astensione completa dalle elezioni che sono imminenti.

L'instabilità poi del nuovo regime rappresentativo è un'altra grande truffa. Secondo la costituzione del 1921 il diritto di sospendere le garanzie costituzionali poteva tassativamente essere esercitato solo nei casi di mobilitazione, di guerra o di insurrezione armata; nella nuova, tale diritto potrà essere esercitato addirittura, in una maniera generale, gli interessi pubblici saranno minacciati; formula troppo generica e che lascia all'arbitrio reale o governativo ad ogni momento, con la scusa d'un'ipotetica minaccia, il sopprimere le libertà civili, mentre tale diritto dovrebbe essere esercitato esclusivamente dalla volontà popolare per mezzo dei suoi rappresentanti. I quali rappresentanti, fra l'altro, hanno invece limitate le loro immunità parlamentari da una serie di restrizioni che tolgono loro quasi assolutamente ogni garanzia personale.

Venti articoli, (molti sur un complesso di 120), riguardano lo Statuto della Corona che si assicura prerogative larghissime inesistenti in passato tra le quali stranissima quella che al Re, come largitore della costituzione, è riservata la facoltà di attenuare o modificare certune disposizioni secondo la evoluzione dello spirito pubblico. E la Camera e il Senato che ci stanno a fare? E perchè allora l'articolo primo della costituzione dichiara: «Il Regno di Jugoslavia è una monarchia ereditaria e costituzionale»? Sarebbe stato più esatto il termine «assoluta». Bastano questi esempi a dimostrare qual sorta di costituzione sia quella largita da Re Alessandro ai suoi sudditi.

Nonostante le compressioni poliziesche e militari della dittatura, i rappresentanti dei partiti di opposizione hanno fatto sentire le loro proteste contro il nuovo regime, rilevando, oltre agli inconvenienti e le assurdità più sopra elencati, che la costituzione avrebbe dovuto ricevere la sanzione popolare, protestando contro le disposizioni riguardanti l'inamovibilità dei giudici, contro il mantenimento del sistema dei decreti reali fino alla convocazione del Parlamento, contro il diritto di riunione, ecc.

Così stando effettivamente le cose, è strano che quasi tutta la stampa europea, in prima linea quella francese magnificante, per partito preso, tutto quanto succede in Jugoslavia, abbia salutato a cuor leggero la pseudo-costituzione di Re Alessandro, come la caduta della dittatura. L'unico sensato giudizio che abbiamo letto in proposito è stato quello dell'«Economist» di Londra. La grande rivista raffrontando la costituzione del 1921 e quella odierna, molto giustamente rilevava che «Re Alessandro si è valso del suo potere di fatto per rivedere una costituzione che, secondo lui, era troppo democratica, dato il generale livello intellettuale dei suoi sudditi. Il Regno di Jugoslavia è un esperimento senza precedenti di chimica politica per creare sulle basi dell'omogeneità linguistica (che non è, tra l'altro, perfetta) una nuova nazione con i cattolici jugoslavi, i cristiani ortodossi jugoslavi e i musulmani jugoslavi che sono stati educati ad una differente civiltà. Questo processo è stato il principale scopo della dittatura di Re Alessandro accompagnata da nuove divisioni amministrative interne e dallo scioglimento di tutti i partiti politici ed anche delle associazioni atletiche (sokol). Nella nuova costituzione questi importantissimi atti della dittatura sono confermati e per conseguenza il nuovo Governo, come la dittatura, dovrà fronteggiare l'opposizione delle più importanti fra quelle che erano le organizzazioni politiche: il partito radicale serbo, il partito agrario croato, il partito clericale sloveno, il partito musulmano bosniaco».

In sostanza la nuova costituzione è una turlupinatura solenne e nient'altro: basterebbe a dimostrarlo il fatto che le prerogative che il Re conserva per sè sono almeno tanto importanti quanto le cosidette libertà che egli dice di reintrodurre. Alla dittatura si sostituisce l'autocrazia.

Altro che costituzione democratica!

Le relazioni commerciali

polacche - tedesche

VARSAVIA, 15

Ad una nota della «Vossische Zeitung» sulle necessità di riprendere in esame le relazioni economiche tra la Germania e la Polonia, la stampa polacca fa osservare che Varsavia, ben disposta a rendere normali i rapporti tra i due paesi, ha ratificato il trattato di commercio con Berlino, e che quindi non attende altro, da parte tedesca, che l'esecuzione degli impegni presi. Il Trattato è basato sulla clausola della Nazione più favorita, vale a dire nella forma più semplice per il regolamento dei rapporti commerciali tra due paesi.

«L'Allusione della «Vossische Zeitung», scrivono i giornali polacchi, di procedere a nuovi negoziati è dovuta al fatto che la Germania comprende ormai la delicata situazione in cui trovasi, rispetto alla crisi mondiale e per non aver ratificato l'accordo con la Polonia. Questa non tiene affatto a riprendere le discussioni su questioni ormai risolute, soltanto la pratica potrà dire quali sono le opportune e necessarie riforme da apportare all'accordo». Questi ambienti ufficiosi, rileva l'«Agest», non vogliono sentir parlare di nuove trattative non nascondendo la loro preoccupazione per la situazione interna del Reich.

L'ex Sultano Abdul Ajd

sarebbe proclamato Califfo

GERUSALEMME, 15

Ha suscitato notevole impressione la notizia pubblicata dai giornali locali, secondo la quale l'ex Sultano Abdul Ajd verrà prossimamente a Gerusalemme per partecipare al congresso musulmano, durante il quale egli sarebbe proclamato califfo. Un dispaccio proveniente da Beyruth dice che il Re dell'Irak si sarebbe messo d'accordo con l'ex Sultano in modo che i capi mussulmani indiani fornirebbero il denaro necessario alle spese del califfato di Gerusalemme.

Nei circoli competenti non si considera tuttavia probabile che il Re dell'Irak e suo fratello Abdulah appoggino la nomina a Califfo di una persona non appartenente alla loro famiglia.

Gli sgravi fiscali

e le opere pubbliche di Roma

ROMA, 15

Si è riunito il rettorato provinciale di Roma sotto la presidenza del preside Don Pietro Colonna. Di particolare importanza è stato esaminato ed approvato il bilancio preventivo 1932, nel quale la entrata derivante dalla sovrimposta fondiaria figura ridotta da 37.618.581,81 a lire 29.707.220,06. Sono quindi circa 8 milioni di sgravi fiscali, di cui beneficieranno i proprietari di terreni e fabbricati. Nel bilancio stesso figura una spesa di lire 10.175.000 per lavori pubblici ordinari e straordinari oltre ad uno speciale stanziamento di lire 31.000.000 per la attuazione di un vasto ed organico programma di sistemazione della rete stradale della provincia. Di tale programma, già deliberato in precedente adunanza, sono stati nelle ultime riunioni approvati i progetti esecutivi per un primo lotto di lavori comprendenti la pavimentazione semipermanente di alcune tra le più importanti strade. Per un importo di lire 16.500.000. E' stato deliberato inoltre di inaugurare nella ricorrenza del 28 ottobre le seguenti opere edilizie e stradali di recente ultimate:

1. Nuova cavallerizza coperta dei RR. CC.; 2. sopraelevazione palazzo provinciale; 3. costruzione di 5 nuove case cantoniere; 4. impianto nuove aziende ed opifici all'ospedale provinciale; 5. sala sportiva ed annessi del Dopolavoro dipendenti provinciali; 6. provinciale Formia - Gaeta, variante in località Conca; 7. traversa Castel Giubileo, sistemazione con pavimentazione semi permanente; 8. provinciale braccianese, ricostruzione e sistemazione generale dei manufatti; 9. provinciale Sublacense, variante di via Agosta; 10. provinciale Maremma 2, braccianese tiberina correzioni e sistemazioni, per un complessivo di lire 2.280.000.

Riavvicinamento ungaro-romeno

ROMA, 15.

Mentre il Presidente del Consiglio turco Ismet Pascià e il Ministro degli Affari Esteri Tewfik Rusdi bey sono fatti segno, a Budapest, alle più cordiali manifestazioni di amichevole interessamento, sì che la stampa magiara può con ragione constatare come una felice identità di interessi contingenti suggelli oggi, ancora una volta, la cordialità di rapporti tradizionalmente amichevoli annodatisi, per lungo decorso di anni, fra l'Ungheria e la Turchia, s'ha da mettere in opportuno rilievo un certo riavvicinamento di spiriti e una ripresa di relazioni più che normali, che per un insieme di favorevoli circostanze, si sono venute a determinare, in questi ultimi mesi, fra magiari e romeni.

Al Congresso Internazionale di Bucarest, il Parlamento ungherese inviava, a capo della Delegazione Nazionale, una delle sue più eminenti personalità politiche, l'ex Ministro degli Esteri Gratz. Re Carol aveva coll'eminente parlamentare una lunga e cordiale conversazione nel corso della quale il giovane Sovrano dalle larghe vedute, accennando all'opportunità di una fattiva collaborazione tra i due paesi vicini teneva ad accentuare che nel campo economico specialmente, Romania e Ungheria hanno molti interessi comuni, per la cui difesa esse dovrebbero procedere solidalmente.

Carol II si è interessato della situazione economica dell'Ungheria, delle cause della crisi economica, e ha dichiarato che vedrebbe con piacere un migliorarsi delle relazioni fra Ungheria e Romania. Del pari, ha espresso la speranza che ben presto la Camera di Commercio romeno-ungherese di Bucarest e quella ungaro-romena di Budapest, testè costituitesi — come l'«Agest» ebbe ad informare a suo tempo — saranno in grado di cooperare al riavvicinamento economico fra i due paesi vicini.

Tutta la stampa di Budapest commenta con soddisfazione e fa eco a tale simpatica manifestazione del Re Carol II. Il «Magyar Hirlap» assicura che «le dichiarazioni del Re di Romania saranno accolte con gioia da tutta l'opinione pubblica ungherese».

Le iniziative di Re Boris

pel risanamento del bilancio bulgaro

SOFIA, 15

Il Ministro delle Finanze Stefanow ha dichiarato in una intervista di aver fatto una relazione al Re sul bilancio e sulla situazione finanziaria che esige provvedimenti urgenti ha aggiunto severe. Il Ministro ha aggiunto che il Sovrano lo ha incaricato di annunziare la sua decisione di diminuire di propria iniziativa da 6 a 5 milioni di leva l'ammontare della lista civile. Il Ministro ed i deputati seguiranno l'esempio del Sovrano effettuando una riduzione nell'importo dei loro assegni. I giornali danno notizia di un progetto del Sovrano concernente la riduzione degli stipendi di tutti gli impiegati pubblici.

Per la protezione dei tabacchi in Bulgaria

SOFIA, 15.

Il Ministro del Commercio Petroff, ha dichiarato alla stampa bulgara che egli sta elaborando un progetto di legge riguardante la fondazione di un Istituto per la protezione dell'esportazione dei tabacchi bulgari.

Tale istituto sarà autonomo, tuttavia i Ministri del Commercio delle Finanze e dell'Agricoltura, parteciperanno ai suoi lavori.

La bandiera di combattimento

all' "Amerigo Vespucci,,

GENOVA, 15

Stamane a ponte dei Mille è avvenuta la consegna della bandiera di combattimento che gli ufficiali in congedo del gruppo di Genova hanno offerto alla nave scuola «Amerigo Vespucci».

La cerimonia si è svolta con grande solennità, alla presenza di S. E. l'ammiraglio di divisione Duca Monaco di Longano, l'ammiraglio Cavagnari comandante la divisione scuole e di tutte le autorità cittadine con a capo il Prefetto S. E. Vivorio, il Podestà senatore Broccardi, il Commissario Federale on. Leale, un folto stuolo di ufficiali in servizio ed in congedo dell'Esercito, della Marina e della Milizia e altre autorità e personalità. Madrina della bandiera è stata la consorte del Podestà signora Adele Broccardi.

L'indice dei prezzi all'ingrosso

e il potere di acquisto della lira

MILANO, 14

Il servizio di statistica del Consiglio dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani le seguenti informazioni sull'andamento dei prezzi all'ingrosso nel mese di settembre.

In Italia l'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato nel mese di settembre un'ulteriore diminuzione del 0.38 per cento, passando da 331,42 a 330,33, con un ribasso di circa 68 punti (17,07 per cento) rispetto al mese di settembre 1930. E' questa la media mensile più bassa avutasi dal maggio 1921 in poi. Il potere di acquisto della lira, misurato sulla media generale dei prezzi, è aumentato perciò da 30.17 a 30,27, che è il valore medio mensile più alto che si sia mai avuto dal maggio 1921 in poi.

L'esodo dell'oro dagli Stati Uniti

NEW YORK, 15

Dai dati statistici pubblicati si rileva che l'esodo dell'oro dagli Stati Uniti ha raggiunto l'ammontare di circa 567 milioni di dollari ed è avvenuto per la maggior parte nel corso delle ultime quattro settimane.

Tale ammontare rappresenta l'80 per cento dell'oro inviato agli Stati Uniti negli ultimi due anni.

Lo sciopero di Danzica

I mancati sussidi del Sindacato operaio

VIENNA, 15

Gli operai del porto di Danzica, già in sciopero da vario tempo, informa l'«Agest», sono ritornati improvvisamente al lavoro malgrado l'opposizione del Sindacato operaio, il quale, non preoccupato della situazione degli scioperanti, portava a lungo le trattative con i datori di lavoro, e non corrispondeva i sussidi che aveva promesso.

Matrimonio d'eccezione

PARIGI, 15.

Più unico che raro nella storia dei matrimoni è quello celebrato ieri dal sindaco di Lilla, che ha unito il signor Edoardo Caneyt, di 81 anno, con la signorina Natalia Vanderostyne, di 71 anno. I due fidanzati sono stati fatti segno a particolari manifestazioni di simpatia.

Il tesoro indicato dal sacerdote

Quindici rabdomanti precisano il punto dove è sepolto

LILLA, 15

Seguendo l'indicazione del sacerdote Legrand superiore del Collegio di Arras, — che, alcuni giorni sono, ha annunciato la scoperta di una massa di oro del valore di parecchie diecine di milioni — quindici rabdomanti si sono raccolti in un campo di barbabietole che si trova sopra la galleria sotterranea dell'antica abbazia in rovina di Roysing, a Brasteux, verso la frontiera belga.

Con le bacchette, uno dopo l'altro, essi hanno cercato di determinare il posto preciso sotto il quale il Legrand affermava che giaceva sepolto il tesoro che, secondo la tradizione locale, sarebbe formato di monete e verghe d'oro e di vasi sacri.

Per ore ed ore i rabdomanti hanno vagato innanzi e indietro nel campo delle barbabietole e, quando si sono scambiate le proprie opinioni, si sono trovati quasi unanimi nel dire che i loro strumenti registravano la presenza di raggi radioattivi d'oro, e sono stati pure d'accordo — salvo pochi metri quadrati — nello indicare la posizione precisa dove esso giace. Essi assicurano che l'oro giace a circa undici metri di profondità entro uno spazio di poco più di sei metri quadrati.

Sorgenti d'acqua scoperte

da rabdomanti in Sicilia

AGRIGENTO, 15

Le autorità comunali di San Giovanni, in provincia di Agrigento, chiesero all'Ente Rabdomantico Italiano l'intervento della rabdomanzia per la identificazione di una sorgente che doveva servire ad approvvigionare d'acqua il Comune. L'Ente inviò subito i suoi rabdomanti, e cioè il rev. prof. Paglialunga e la signorina Augusta Del Pio, i quali, operando separatamente, sotto il controllo di ingegneri, sono riusciti ad individuare un terreno sotto il quale scorrono abbondanti sorgenti di acqua. Così sarà possibile dotare d'acqua un altro Comune che era assolutamente sprovvisto dell'elemento prezioso.

Modificazioni ai dazi generali

sul caffè in grani e tostato

ROMA, 15

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente regio decreto legge 8 ottobre 1931 n. 1250 che apporta modificazioni ai dazi generali sul caffè in grani e sul caffè tostato e unificazione della imposta di consumo.

Art. 1. — Fermo restando la applicazione nei casi previsti del dazio sul valore stabilito col R. D. L. 24 settembre 1931 n. 1187, i dazi generali specifici sul caffè tostato anche macinato voce 37 B sono rispettivamente fissati in lire 740 ed in lire 1023 per quintale.

Art. 2. — L'imposta di consumo sul caffè in grani e in pellicole è stabilita nella misura unica di lire 1123 per quintale e quella sul caffè tostato anche macinato in lire 1573 per quintale.

Art. 3. — Il presente decreto che entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Un reticolato di 300 chilometri

sulla frontiera della Cirenaica

ROMA, 15

Il Vice Governatore della Cirenaica, Generale Graziani, prima di partire per l'Italia a completare il periodo di vacanza dovuto interrompere per la visita in Cirenaica del Maresciallo Badoglio, ha diramato alle truppe il seguente ordine del giorno:

«Quella che chiamai, prima di iniziarla, la Battaglia della frontiera, è terminata e vinta. Battaglia logistica che si decifra in questo ordine di grandezze: una fascia reticolato di quasi 300 chilometri in una zona desertica, dove si è dovuto trasportare anche l'acqua per l'impasto del calcestruzzo; 2500 operai e manovali; 1200 uomini di truppa; 200 autocarri; 19 piroscafi caricati nella rada di Porto Bardia; 25 milioni quintali chilometro di trasporto; sei mesi di lavoro, sotto un sole di 40 gradi. Chi ha partecipato a questa battaglia ha ben meritato. Ai comandi e al servizio genio che hanno diretto il lavoro, al servizio automobilistico, alle truppe, all'Arma dei CC. RR., all'impresa dei lavori e a quella dei trasporti, il mio vivo compiacimento».

Tale fu la mole di lavoro davvero imponente che si conchiuse con la costruzione del reticolato di chiusura della frontiera egiziana-cirenaica, ricetta infallibile contro la ribellione in quella sterminata plaga desertica.

La II Mostra nazionale della bambola

LUCCA, 15.

Sotto il patrocinio dell'on. Carlo Scorza avrà luogo in Lucca nel prossimo dicembre, la seconda Mostra nazionale della Bambola. Il successo sarà indubbiamente superiore a quello già grande dell'anno scorso che la fece giudicare la più grande manifestazione dell'Artigianato italiano.

La mostra assurge ad un'importanza veramente nazionale, grazie alla fattiva collaborazione di tutte le regioni d'Italia, che anche quest'anno, risponderanno col consueto slancio al nostro appello.

A chiusura della prima manifestazione, furono assegnati l'anno scorso ben 600 premi. Un quantitativo non minore sarà assegnato quest'anno, perchè l'entusiasmo e i meriti dei partecipanti abbiano degno riconoscimento.

L'edilizia e il pericolo dei terremoti

ROMA, 15.

«La Corrispondenza» informa che la questione sollevata dagli organi della Federazione Nazionale Fascista dei Costruttori Edili, della necessità cioè di tenere conto in tutte le costruzioni, non nel senso soltanto di studiare ed attuare particolari strutture asismiche a carattere intensivo destinate alle zone particolarmente colpite dal terremoto, ma adottando anche un «minimum» obbligatorio di provvidenze semplici e poco costose, le quali assicurino a tutte le costruzioni, in qualsiasi regione, una struttura capace di comportarsi elasticamente in caso di terremoto, ha trovato larga risonanza all'estero, dove viene attentamente studiato e largamente dibattuto.

L'estrazione dei premi

ai detentori di Buoni novennali

ROMA, 15

Presso la Direzione generale del debito pubblico hanno avuto luogo le operazioni di estrazione per la assegnazione dei premi ai buoni del tesoro novennali 5 per cento della sesta serie, di scadenza 15 maggio 1934, emessi in forza del R. D. 27 marzo 1925 N. 323. Il premio di 1 milione è stato assegnato al buono N. 1.855.312. Il premio di 100.000 lire al buono N. 1.288.260; il premio di lire 50 mila al buono N. 1.274.048. Il premio di lire 10 mila al buono Num. 460.179 e i quattro premi da lire 5.000 ciascuno rispettivamente ai buoni N. 122.407; N. 1.158.226; N. 201.022; N. 371.640.

Il premio per la migliore critica

su la Biennale veneziana

ROMA, 15

La Commissione giudicatrice del concorso al premio di lire cinquemila già offerto dalla Società italiana degli autori ed editori per la migliore critica sulla Esposizione biennale internazionale d'arte di Venezia ha assegnato il premio per deliberazione concorde dei commissari on. Cipriano Elisio Oppo, Antonio Maraini, Roberto Longhi, Roberto Forges Davanzati e Francesco Fedele, alle critiche di Michele Biancale, pubblicate sulla «Rassegna Italiana».

La tragedia del Cornalta

Fra due abeti vischiosi di resina una striscia di cielo. In fondo, velate di lieve bruma azzurrognola, spiccano nel sole le due cime del Cornalta.

Seduta accanto a me sul muschio rugiadoso una compagna di escursione guarda fisso le cime con occhi pieni di mestizia. Seppi poi: lassù, le era stata stroncata resistenza nel pieno rigoglio della giovinezza. Straziata l'anima e senza più desiderio di vita, ignorava ormai cosa fosse la gioia. E da tredici anni viveva sola, in una casetta celata nel bosco, al cospetto del monte grigiastro.

Due giovani le avevan chiesto amore e ad entrambi essa l'aveva negato.

— Vi amo e vorrei farvi regina della mia casa — le aveva sussurrato Rino, il poeta.

— Vi adoro. Volete essere la mia sposa? — le aveva dichiarato Leo, lo scrittore.

Esperia aveva risposto «no» a tutt'e due con un riso argentino che li aveva indispettiti. A tutt'e due aveva detto le medesime parole:

— Siete un ottimo compagno. Non parlatemi più d'amore e restiamo amici.

***

Era una creatura strana. Bella, elegante, colta, il suo fascino era centuplicato da una spiccata inclinazione alla pittura e da un brio birichino. Era una di quelle donne che vi turbano al primo incontro. E avete voglia di chiedervene ragione!

Rino e Leo n'eran rimasti colpiti subito. Ella stava sola ad un tavolinetto della sala da pranzo. Il sole, entrando di sbieco fra i tendaggi, le sferzava la chioma d'oro che riluceva tutta. Covando in cuor loro la possibilità d'una avventura, si informarono con circospezione sul suo conto. Trasecolarono: venticinque anni, alpinista audace, ricca, pittrice a tempo perso. Era la terza estate che giungeva sola a villeggiare in quel paese sperduto.

Una volta la settimana veniva la madre a trovarla: una vecchia signora dall'aspetto bonario. E non l'ombra di un uomo nella sua vita.

Nessuno, dunque, s'era mai accorto di quel fiore fragrante? — Dalla serenità che trapasiva dagli occhi chiari, quando i loro sguardi s'incontravano pareva di no. Pure in lei era palese la gioia di vivere, il desiderio di amare.

Con un pretesto si presentarono e il bel sorriso di lei nel deporre nella loro la sua mano diafana e vellutata, e la voce calda con cui pronunciò il «piacere» di prammatica, diede loro la stessa dolce sensazione. Quando due giorni dopo ne ebbero conosciuta un poco l'anima, le loro teorie sull'amore e sul matrimonio subirono un tale sconvolgimento da indurli ad assicurarsi di esser desti. S'erano innamorati come due collegiali. Loro, uomini mondani, usi a passare dall'una all'altra avventura come se mutassero cravatta. Ma nessuno dei due fiatava.

Se n'eran talmente invaghiti da non poter vivere che nella sua scia. I proponimenti di lavorar di lena in quell'alpestre borgata rimanevano allo stato intenzionale. I giorni passavano e cartelle e penne giacevano sempre inerti sui tavoli. La vena non veniva mai e la voglia di scrivere nemmeno. Avevano inchiodata nel cervello come un'incubo l'immagine di quella fanciulla che li turbava con l'oro dei capelli e l'azzurro degli occhi.

Il poeta aveva scritto un verso; uno solo: «Occhi di bontà soffusi». E lo mormorava nell'affannosa ricerca d'una rima che non veniva mai. Lo scrittore aveva vergato un titolo: «Ciò che donna vuole». E non sapeva andar avanti.

Vedere lei, starle accanto, sentirla parlare e ridere, respirare il profumo di gioventù che emanava dalle vesti che le modellavano il corpo elastico. Questo solo volevano. Null'altro. Nemmeno il miraggio del gran successo pronosticato loro dai critici per «quel che avevano in cantiere» valeva a richiamarli al lavoro. Che contavano gli onori senza di lei?

***

Amici di vecchia data s'eran letta nell'anima la causa di quell'ozio umiliante; ma non ne avevan fatto parola. Ciascuno sperava che l'altro fosse distratto da un motivo che non fosse il suo. E la passione per Esperia intanto cresceva tormentosa a dismisura.

Finchè un giorno, come obbedendo ad una muta intesa, apersero l'animo loro alla fanciulla; e si ebbero con molto garbo il rifiuto. Tuttavia era evidente, per mille piccoli indizi, che ella aveva per entrambi una gran simpatia. Quando li scorgeva le ridevano gli occhi. Stava volentieri con loro, ne cercava la compagnia. Il tempo chiarirà il suo sentimento — pensarono — ed essa potrà dire a chi dei due offrirà il suo cuore.

Ma passò un mese e la chiarificazione agognata non si delineava affatto. Forse essa li amava entrambi, forse amava più Rino di Leo; ma sentiva di non avere il coraggio di dirlo nè il diritto di addolorare il meno fortunato. E continuò a sorridere a tutt'e due, sforzandosi di dominare il sentimento natole in seno...

Fu allora che i due amici si scoprirono innamorati. Le loro anime ne furono sconvolte. L'amicizia fraterna che li legava si tramutò in odio mortale. Uno dei due era di troppo nella partita. Scomparisse, dunque. Il comune amore all'arte li aveva uniti fin dai primi successi e procurato loro gioie immense; l'amore per la stessa donna scavava fra loro un abisso incolmabile e non dava che tormenti.

Soffrivano atrocemente di quell'odio che li rodeva come un tarlo implacabile, ma n'erano schiavi e non riuscivano a vincerlo. Quella donna era entrata in loro come una divinità da cui scaturisca la luce. Come rinunciarvi? Che contava più la vita senza di lei?

— Questa è la donna che ho sempre cercato. Sarà la mia donna — pensavano entrambi.

***

Abituati in lunghi anni di convivenza a pensare nello stesso modo, a non far nulla se non d'accordo, sapevano comprendersi senza parlare.

Trascorsero, lunghi come l'eternità, altri dieci giorni. Il contegno di Esperia non mutò.

Due giorni dopo una comitiva di turisti partiva dal paese per scalare le vette aguzze del Cornalta. La sera, ritirandosi nelle loro camere, Rino e Leo non avevano osato guardarsi. Ora salivano silenziosi e cupi in coda alla colonna. Fra l'uno e l'altro era Esperia. Tristi presentimenti fasciavano l'anima della fanciulla.

I motti di spirito d'un geologo olandese biascicati in pessimo italiano e le «boutades» insulse d'un bellimbusto presuntuoso facevan ridere tutti. Meno loro.

Esperia intuì la causa dei mutati rapporti fra i due amici e ne provò dolore e paura. Tentò di avviare una conversazione qualunque, ma fu vana fatica. Rino e Leo le rispondevano a monosillabi.

Giunsero ad una selletta. Bisognava girarla per riprendere l'ascesa. Quando Leo scomparve dietro ad essa, Rino, solitamente timido e delicato, afferrò con violenza la mano della donna.

— Aspettate. Devo parlarvi. — E la trasse a sè.

— Che avete?

— Vi amo. Leo pure. Perchè non avete il coraggio di scegliere, se uno di noi lo amate?

— Ancora!... Ve l'ho già detto: restiamo buoni amici. — La sua voce tradì l'emozione, ma si riprese e cercò di vincere lo sgomento che le causava il volto buio di lui. Sorrise.

— Scegliete. — Ripetè Rino con voce ferma. E le piantò gli occhi accesi nelle pupille.

— Ebbene... — e schiuse la bocca ad un sorriso birichino — se vi dicessi che.. vi amo!?

L'uomo la trasse a sè, la strinse, la baciò.

Un urlo come di belva ferita lacerò l'aria. Leo, dalla cima ove era giunto, aveva visto. Gli si era spezzato il cuore. E il suo corpo ora rimbalza di roccia in roccia giù per la parete del monte.

Esperia e Rino, gli occhi sbarrati, mozzo il respiro, erano rimasti per un attimo come inebetiti. Poi Rino si riprese.

Su, dal cuore gli salì lacerante il dolore di quella sventura di cui egli era la causa principale. Gli episodi più dolci dell'amicizia di Leo affiorarono alla sua mente, in un succedersi vertiginoso. Lasciò la tepida mano della fanciulla e come pazzo corse giù per l'angusto sentiero. Voleva recar soccorso all'amico.

***

Un minuto dopo un altro urlo straziante si ripercuoteva con sinistra eco entro il canalone.

Rino non tornò più.

Li trovarono due giorni dopo in fondo al crepaccio. Erano vicini e si protendevano le braccia quasi ad implorar perdono.

Son trascorsi tredici anni... ma quel bacio e quell'urlo Esperia non li può dimenticare.

RENZO RACCHETTA

Le fotografie di un re di bellezza

una curiosa querela

PARIGI, 15.

Si parla molto di regine di bellezza, ma si parla assai meno dei re di bellà. Eppure alcuni non hanno forse dimenticato che circa due anni fa Angelo Camilli, un atleta magnifico, ottenne a Parigi da un «giury» composto di eminenti scultori un primo premio di bellezza plastica. Lo si proclamava in tale modo il più bell'uomo del mondo, e nella ebbrezza del trionfo il moderno Apollo si lasciò compiacentemente fotografare in tutte le pose possibili ed immaginabili.

E' del resto l'uso di tutti i vincitori di far parte al pubblico della loro gloria. Ma la gloria per essere tale non deve essere anonima. Perciò Angelo Camilli, trovando l'altro giorno in una libreria delle cartoline, del resto molto artistiche, che lo raffiguravano senza indicare nè il suo nome, nè la sua qualità, ne rimase sgradevolmente sorpreso.

Ed il moderno Apollo corse subito dall'avvocato Teodoro Valensi difensore ordinario dei premi di bellezza. Questi chiederà prossimamente a nome del suo cliente davanti alla terza sezione del Tribunale civile della Senna, cinquantamila franchi di danni ed interessi, al fotografo e all'editore colpevoli di essersi appropriati il «corpo» di Angelo Camilli.

Mostra mobile di prodotti coloniali

organizzata dall'Istituto Coloniale Fascista

ROMA, 15.

L'Agenzia «Le Colonie» informa che l'Istituto Coloniale Fascista organizza una mostra mobile di prodotti coloniali che in autocarro farà il giro dell'Italia.

L'iniziativa, veramente opportuna e adatta quale strumento di propaganda coloniale, incontrerà certo il migliore consenso fra il nostro popolo.

La crisi

Un canonico francese, Ernest Dimnet, scrittore e filosofo, ha detto che la presente depressione economica mondiale deve considerarsi come una benedizione, perchè essa farà aguzzare gli ingegni e farà sorgere un modo di pensare più onesto.

A parte il fatto che di solito le benedizioni si presentano sotto altra forma, non ci pare molto originale questa scoperta. Che il dolore aguzzi gli ingegni, lo sapevamo: che il dolore possa anche alimentare la bontà lo supponemo pure. Non sapevamo invece che lo spirito del bene possa in certe persone essere così acuto da considerare come un bene (a beneficio o sempre un bene) il male altrui. Specialmente quando questo bene, è di carattere morale in confronto di questo male che è materiale.

Mi spiego. Chi soffre della crisi non è tanto questo canonico francese quanto invece il popolo; quel popolo che trova più scarso il compenso alla sua valata fatica, se non trova addirittura la via chiusa al lavoro, per l'aumentata disoccupazione. Ora andare a dire a questo popolo che il cielo lo ha preso in speciale considerazione, benedicendolo con la crisi economica, non è certo di buon gusto. E credo che non sia nemmeno rispondente al senso umano e profondo del Vangelo che è particolarmente più vicino alle sofferenze altrui, che non è voce di scherno (come potrebbe apparire quella di detto filosofo), ma è voce di soccorso, voce di carità, voce di pianto.

Avrei capito che avesse considerato la crisi come punizione celeste per il male degli uomini e per il malgoverno [illegible]. Ma chiamarla una benedizione, no. Perchè ciò va oltre ogni magistero per rasentare uno stato di anormalità pericolosa per la bellezza della Fede, la nobiltà del dolore e la serietà della vita, per la serietà del dolore.

ZETA

Matrimoni e miliardi

un divorzio in 15 minuti

CHICAGO, 15.

In 15 minuti Aroldo Fowler Mc Corick si è visto accordare il divorzio che egli chiedeva contro la signora Ganna Walska, una celebre cantante direttrice di teatri e specialista in prodotti di bellezza. L'abbandono sarebbe la causa di questa separazione.

La signora Ganna Walska aveva infatti lasciato il marito il 15 marzo 1920 per consacrarsi ad una carriera di cui non aveva bisogno.

E' questo il quarto matrimonio di Ganna Walska che termina con un divorzio. Gli altri suoi mariti furono il barone Arcadio D'Eingorne, il celebre neurologo Giuseppe Fraenkel, ed il miliardario fabbricante di tappeti Smith Cochrane. Si calcola che durante questi matrimoni la signora Ganna Walska è stata insieme a uomini le cui fortune riunite sorpasserebbero i tre miliardi.

Nuclei ed elettroni

Su proposta del nostro fisico Enrico Fermi sono convenuti in questi giorni a Roma sommi cultori delle scienze fisiche, matematiche e filosofiche per discutere sui *nuclei ed elettroni* o cioè sul concetto fondamentale della materia e dell'energia.

E' superfluo parlare dell'importanza di tale discussione e dell'interessamento per essa da parte di coloro che sopportano il tormentoso desiderio del voler sapere, ed è pure superfluo rilevare che uno studio efficace intorno alla presumibile costituzione della materia e sulle determinanti dell'energia può eventualmente esser possibile soltanto ai grandi Maestri; ma è invece forse non superfluo far considerare che come un'ottica intelligente fra i più umili può talvolta determinare il perfezionamento di un meccanismo dovuto allo studio ed alla più elevata tecnica, così talune idee dei più umili pensatori possono talvolta esser atte ad acquistare aspetti fecondi attraverso il lavoro delle grandi menti. Forte di queste considerazioni io mi propongo di far conoscere [illegible] che dal mio punto di vista basato sulle seguenti riflessioni.

Essenza dello spazio

L'atomo è certamente, qualunque cosa esso sia, cosa reale. Esso però può essere pensato divisibile o indivisibile e cioè determinato dalla associazione di altre cose pur esse reali. Oggigiorno è accertato che esso è divisibile. Viene spontaneo quindi di domandarci se le sue parti ammettono o non ammettono una ulteriore divisione. Sta il fatto che considerandole indivisibili non si trova la piena o totale giustificazione di tutti i fenomeni, come ad esempio di quello della gravità, e sta il fatto che considerando divisibili le loro componenti risulta concepibile un quadro spaziale nel quale detta giustificazione trova riscontro.

Se noi ci lasciassimo sfuggire questo quadro, ogni nostra ricerca cadrebbe nell'indeterminabile. Pensando infatti ad una ulteriore divisibilità degli enti determinatori dell'atomo si cadrebbe nell'irreale e cioè nell'immaginario, vale a dire in un campo al quale non competerebbero correlazioni nella realtà e nel quale al nostro pensiero mancherebbe la conseguenza ogni logico ritegno.

Ecco perchè il nostro pensiero continua liberamente nella suddivisione di detti enti senza incontrare un limite, e perciò piombando nell'assurdo.

E' inesorabile che ad ogni realtà competa un volume, ed è ovvio che le cose aventi il volume minimo determinino il limite della divisibilità.

I fenomeni sono espressioni dell'Universo, e il fatto che, totali espressioni risultano sempre ben determinate, ci induce a pensare che l'Universo sia un Organismo armonicamente completo e sommamente perfetto, e che i fenomeni siano le espressioni del funzionamento del medesimo. Al riguardo è già stato da me concepito un quadro soddisfacente che ha avuto la sua rappresentazione attraverso alcune letture tenute all'Accademia di Udine negli anni 1925 e 1930 (Nuove vedute sulla costituzione dell'Universo — Materia, Spazio ed Esseri Viventi. — La vitalità nel mio quadro spaziale).

Organi dello spazio

Qui però invito a considerare soltanto che il presunto organismo spaziale sarebbe costituito da organi di due consistenze e cioè da organi ponderabili, vale a dire da organi aventi la caratteristica materiale e da organi imponderabili ai quali mancherebbe questa caratteristica.

Fra gli organi materiali ve ne sarebbero di estremamente elementari e quali corrispondenti [illegible] alle particelle denominate «protoni» e di complessi con complessità di più gradi, che corrispondono ai nuclei, agli atomi, alle molecole, ai corpi discreti e ai corpi celesti.

Gli organi ultra-materiali sarebbero i succitati enti non costituiti da altri enti e cioè enti unici. Essendo unici sarebbero singolarmente privi di ogni espressione fisica e di qualsiasi disuguaglianza geometrica e perciò sferici e tutti eguali fra loro.

Per brevità ho dato a questi enti la denominazione di *corpuscoli* benchè essi differiscano dai corpuscoli fisici del Thomson. Come i corpi sono costituiti di molecole, le molecole di atomi e gli atomi di protoni, così i protoni sarebbero costituiti di corpuscoli.

L'aspetto generale dell'Universo sarebbe quello di un campo di corpuscoli destinati a muoversi perpetuamente nelle condizioni di dover risultare sempre tutti contigui fra loro. I corpuscoli sarebbero l'essenza dell'Universo ed il loro moto ininterrotto, sotto le condizioni della citata contiguità, sarebbe il determinatore dei fenomeni.

Ai corpuscoli costitutori di protoni competerebbero distribuzioni invariabili e perciò stati nei quali essi sarebbero obbligati a svolgere il moto soltanto oscillando. Analogamente avverrebbe dei protoni costitutori di atomi, degli atomi costitutori di molecole e così via.

Si noti che i protoni determinatori di cellule si muoverebbero non soltanto oscillando ma anche ruotando gli uni rispetto agli altri e che il loro numero crescerebbe sempre sino all'incompatibilità col loro equilibrio dinamico.

L'invariabilità delle distribuzioni dei corpuscoli protonici (salvo errore le diverse distribuzioni invariabili possibili sarebbero ventotto, tutte ben determinate) determinerebbe le condizioni necessarie e sufficienti a produrre i fenomeni percepibili e le oscillazioni di detti corpuscoli, che in concordanza delle loro distribuzioni invariabili risulterebbero sempre egualmente correlazionate, determinerebbero l'espressione del tangibile e cioè di quel qualcosa a cui noi abbiamo dato la denominazione di *materia*.

L'invariabilità delle distribuzioni dei protoni negli atomi, degli atomi nelle molecole e via dicendo, determinerebbe altrettante attitudini energetiche e le oscillazioni come sopra di detti enti determinerebbero altrettante espressioni diverse dell'energia.

I protoni e i loro composti, cioè la materia nei suoi molteplici stati, sarebbero nella restante aggregazione corpuscolare la quale sarebbe imponderabile perchè ai suoi corpuscoli competerebbero ovunque distribuzioni temporanee, e determinerebbe assieme agli enti materiali un tutto organico, perchè anche i suoi corpuscoli risulterebbero continuamente tutti contigui fra loro.

Conclusione

Questa rappresentazione per sommi capi del mio quadro spaziale ha, come ho già detto, soltanto l'intento di rilevare in esso alcuni aspetti che ritengo necessari a giustificare ragionevolmente i pensieri che mi sono proposto di esprimere intorno all'atomo e principalmente intorno ai nuclei e agli elettroni.

Non è però forse privo di interesse ch'io rilevi anche alcuni altri aspetti del mio campo corpuscolare. L'esistenza del nostro Universo sarebbe compatibile soltanto coll'esistenza di innumerevoli altri Universi. Gli Universi starebbero immobili in un campo di corpuscoli non tutti contigui e cioè in un campo corpuscolare discontinuo.

Questo campo avrebbe l'attitudine a diventar continuo nei dintorni dei campi universali. (Una qualunque porzione del campo corpuscolare sarebbe continua se i corpuscoli risultassero sempre tutti contigui). Le ampiezze degli Universi cambierebbero fatalmente sempre, in taluni crescendo e in altri decrescendo alternativamente con periodi grandissimi e in modo da determinare la costanza dell'elemento del loro infrastante campo corpuscolare discontinuo.

La Natura sarebbe animata soltanto da avvenimenti alterni e ciclici ben prestabiliti.

Ed ora veniamo all'atomo.

L'atomo sarebbe costituito dalla associazione solida di un numero, generalmente piccolo, di protoni di una stessa specie o di più specie fra quelle da me già prospettate, e queste specie [illegible] (I protoni differenti avrebbero diversi assieme di elementi di simmetria diversi) sarebbero tali da determinare nella loro specie le condizioni necessarie e sufficienti al[la] solidità del medesimo. La solidità di un atomo, come la solidità di ogni gruppo materiale, sarebbe determinata da una prevalenza della densità corpuscolare della sua massa sulla densità del campo corpuscolare del medesimo.

I gruppi periferici degli atomi risulterebbero inguainati in altrettanti cuscinetti corpuscolari nello stato per così di solidità, e questi cuscinetti cambierebbero le loro ampiezze col cambiare delle velocità dei rispettivi atomi e precisamente ampliando e decrescendo col decrescere o col crescere dello medesime. In vicinanza della velocità massima possibile (velocità della luce) i cuscinetti atomici svanirebbero e i gruppi protonici si scinderebbero.

I diversi raggruppamenti corpuscolari protonici avrebebro densità diverse. Si noti che la densità di una porzione del campo corpuscolare sarebbe determinata dal volume interstiziale medio del medesimo.

La massa di un protone riguarderebbe la densità del protone stesso. L'accelerazione gravifica dei protoni riguarderebbe la distribuzione della densità nel cuscinetto corpuscolare del loro campo celeste, la quale densità decrescerebbe dalla periferia verso il centro in ragione inversa del quadrato delle distanze dal medesimo.

La somma delle masse protoniche di un nocciolo atomico, e cioè di un nucleo, determinerebbe la massa atomica, che con approssimazione è espressa dal peso atomico.

All'Universo competerebbe una densità costante intendendo per densità dell'Universo la densità media di tutti i suoi interstizi infracorpuscolari.

La densità del cuscinetto corpuscolare di un atomo, sarebbe, come ho già detto, maggiore della densità del campo corpuscolare infraprotonico, e queste densità sarebbero tali da determinare assieme alla densità o alle densità protoniche dell'atomo stesso, cioè nell'intero campo corpuscolare dell'atomo, la stessa densità in tutti gli atomi di ogni specie, e precisamente eguale alla densità costante dell'intero Universo.

Il campo del cuscinetto corpuscolare di un atomo corrisponderebbe al dintorno del nucleo luogo degli elettroni periferici. Gli elettroni nucleari riguarderebbero la densità del campo corpuscolare infraprotonico.

La stratificazione del campo degli elettroni riguarderebbe la stratificazione della densità corpuscolare del medesimo e questa sarebbe determinata dalla fusione dei treni diversi delle onde che nascerebbero dai diversi protoni.

Gli elettroni periferici sarebbero le espressioni in detti strati delle energie oscillatorie dei protoni.

Concludendo: La struttura dell'atomo sarebbe ben concepibile e ben spiegabile, i protoni sarebbero gli enti materiali veramente infimi, ma non sarebbero tutti eguali fra loro e perciò non avrebbero neanche tutti la stessa massa; gli elettroni protonici sarebbero espressioni del potenziale energetico intraatomico; gli elettroni periferici sarebbero espressioni dell'energia intra-atomica in atto.

Infine sarebbero bene spiegabili anche i «raggi cosmici»: Nel campo corpuscolare ultra materiale, cioè nel cosidetto *etere* si svolgerebbero fatalmente ed ovunque dei tentativi di raggruppamenti corpuscolari da me altrove già denominati *molecole eteree*. Questi protoni di esistenza fugace determinerebbero nell'imponderabile le caratteristiche di un nuovo mondo materiale. Le vibrazioni dei medesimi determinerebbero nell'etere le vibrazioni a noi note sotto la denominazione di *raggi cosmici*.

Ing. FERDINANDO GALLIGARIS

La riunione internazionale dei fisici

ROMA, 15.

Con la seduta odierna, tenuta sotto la presidenza del prof. Sommerfeld dell'Università di Monaco, nei locali dell'Istituto di fisica di Roma, la riunione internazionale dei fisici ha iniziato la seconda fase dei suoi lavori. La discussione che continuerà nei giorni prossimi, fino alla chiusura ufficiale del convegno, volge sulla struttura del nucleo, cioè sul massimo problema che le scienze naturali abbiano mai offerto alla meditazione dell'uomo.

All'inizio della seduta il prof. Bonthè ha letto una dotta relazione sulle nuovissime esperienze che sono state intraprese da varii fisici e che, in meno di un anno, così considerevolmente hanno allargato il campo delle nostre conoscenze sulla struttura delle radiazioni all'alfa e gamma e più sulle relazioni di completarietà che intercedono. Tra le due di estremo significato per la interpretazione dei fenomeni nucleari. E' seguita una interessantissima discussione, alla quale hanno partecipato i principali artefici della nascente fisica nucleare, recando ognuno il contributo delle proprie ricerche, ciò che ha dato l'occasione ad utili confronti fra i risultati raggiunti indipendentemente dai vari scienziati.

La chiusura dei lavori

del Congresso antitubercolare

BOLOGNA, 15.

Nel pomeriggio di ieri sono continuati i lavori del congresso antitubercolare. Alla seduta erano presenti oltre 1000 congressisti e la triplice centuria delle Dame della Croce Rossa e delle Infermiere visitatrici della Croce Rossa stessa. La sala, gremita di pubblico e di autorità, presentava un aspetto solenne. Ha assunto la presidenza il prof. Morelli, assistito dal segretario generale della federazione prof. Bocchetti e dal segretario generale del congresso prof. Costantini. L'on. Morelli ha riassunto con una felice sintesi i lavori svoltisi nelle quattro laboriose giornate, vibranti di supremo interesse scientifico e sociale, ed ha rivolto parole di viva gratitudine al podestà di Bologna, al prefetto, al segretario federale, al preside della provincia e a tutta la popolazione bolognese che ha accolti i mille congressisti con grande cordialità e simpatia. L'assemblea, su proposta dei più eminenti congressisti presenti, propone un voto di plauso alla federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi che ha saputo organizzare questo imponente schieramento di forze in Bologna e dimostra la matura comprensione della Nazione nella lotta contro la tubercolosi e propone anche un voto di plauso al comitato organizzatore del congresso.

Il congresso si chiude con una grande manifestazione di omaggio a S. E. il Capo del Governo a cui viene inviato il seguente telegramma:

S. E. CAPO GOVERNO - ROMA — L'Assemblea generale della Federazione Italiana Fascista, riunita nel quarto congresso internazionale contro la tubercolosi, chiude i suoi lavori in Bologna con una manifestazione vibrante di fede per le future conquiste nella lotta che per volontà dell'E. V. è già in pieno fervore realizzatore. Alla E. V. la viva devozione di scienziati, filantropi e della triste falange degli infermi la cui mortalità pure in diminuzione è sempre sensibile, reclama sempre quella maggiore intensificazione, coordinazione degli sforzi auspicata dalla E. V. — PAOLUCCI, MORELLI, MARAGLIANO, ILVENTO, BACCHETTI, COSTANTINI.

Viene poi inviato un telegramma a S. E. Arpinati.

Alla fine della seduta sono stati proiettati dei films scientifici. Il prof. Cova, proietta un interessante film sul taglio delle aderenze col metodo Jacobeus. Il prof. Redaelli, proietta un film sulla toraceolastica. Eugenio Vigorelli, proietta un successivo film sul funzionamento delle scuole infermieri in Francia e sulla funzione di esse. Il prof. Eredia, con dotta comunicazione, riferisce i suoi studi sui vari fattori climatici delle nostre stazioni sanatoriali che non hanno nulla da invidiare per virtù medicatrici alle stazioni estere.

Un'edizione critica

delle opere di Alberto Magno

ROMA, 15.

«La Corrispondenza» informa che l'annuncio che un gruppo di dotti sta preparando la pubblicazione di una grande edizione critica dei numerosi scritti di Alberto Magno e che contemporaneamente si effettuerà in Roma, nel prossimo novembre, una «settimana scientifica» a lui dedicata, ha prodotto grande interesse nel mondo degli studiosi, i quali giudicano l'iniziativa degna di molta considerazione.

Le due iniziative concorreranno a mettere in luce sopratutto il lato che può definirsi più moderno, più attuale e più fresco dell'opera grandiosa di Alberto Magno, cioè il suo decisivo contributo alle scienze sperimentali.

Non si deve dimenticare — e la prossima celebrazione lo dimostrerà ampiamente — che egli deve essere considerato fra i più acuti indagatori della natura e che merita questo titolo esattamente nel senso odierno della parola. E' giudizio unanime dei dotti che la scienza naturale descrittiva avrebbe anticipato le sue scoperte di ben tre secoli, se avesse applicato le massime di Alberto Magno circa l'esperienza.

«La Corrispondenza» crede che alla grande celebrazione non mancherà la partecipazione personale del Pontefice, il quale farà sentire la sua parola a commemorazione del grande Maestro di San Tommaso e vivo encomio degli organizzatori della settimana scientifica, alla quale è assicurato un grande successo.

Si nutre di pane e vino

e campa cento anni

BIELLA, 15

Un centenario che da oltre venti anni aveva abolito alla propria mensa la carne e gli altri cibi usuali ed era solito cibarsi di pane e vino, è morto ieri in frazione Rongio di Masserano. Il veterinario Pietro Bologno, di cento anni, che per oltre 55 anni aveva esercitato la propria professione nel territorio di Masserano è spirato dopo una brevissima malattia.

Alto, diritto e di una robustezza e resistenza ammirevoli, il Bologno da circa quattro anni era solito portarsi due volte alla settimana, a piedi a visitare nel vicino Comune di Roasio, una propria figlia. Il percorso che il vegliardo effettuava tutto solo, tra boschi e colline, superava tra andata e ritorno i venti chilometri. Venti anni fa, raggiungendo gli ottanta anni, il Bologno aveva stabilito di assoggettarsi al regime di vita semplicissimo: unico cibo, tre volte al giorno, pane a volontà e vino in giusta misura.

Echi e riflessi

★ Ogni nazione si riflette nello specchio dei libri infantili. L'Inghilterra — scrive il «Figaro» — tende a mantenere nei libri il gusto dello sport, ad esaltare non il trionfo individuale, ma la vittoria della collettività, che esige il sacrificio e l'abnegazione. Apprende ai fanciulli ad amare la vita marinaresca, ad imbarcarsi col pensiero, a percorrere gli Oceani andando incontro ai rischi e alle avventure.

Sopratutto non abbiate mai paura: è la sintesi di quei volumi, nei quali i loro eroi si salvano per il coraggio e la calma, nei naufragi, negli incendi, nelle spedizioni contro i pirati o contro i cannibali, fra i gialli e fra i neri. Smarriti nel deserto, prigionieri e minacciati di morte, non tremano persuasi che un carattere energico vince i duri colpi della sorte, e che non è un brutto destino quello di morire coraggiosamente.

Nel 1901 usciva a Londra un giornale intitolato «Young Man of Great Britain», il cui programma consisteva nel fortificare lo spirito di patriottismo e di lealtà e di compiere, col mezzo di una lega dei fanciulli di tutto il Regno Unito, un grande importante lavoro, rendendo solidale quella giovane generazione destinata a mantenere le tradizioni gloriose della razza inglese.

Oggi si potrebbe scrivere altrettanto. I piccoli inglesi continuano a leggere ed amare ciò che Nelson leggeva nella sua gioventù. La stessa sorte fortunata hanno certi libri dei fanciulli delle altre nazioni. I giovani svedesi leggono ancora il meraviglioso viaggio di Nilo Holgerson, dove l'epopea della nazione è esaltata, e i fanciulli d'Italia leggono sempre «Pinocchio» e «Cuore».

Il primo ha tutta la fantasia alata, tutta la grazia svelta, propria da secoli al popolo italiano. «Cuore» fu scritto da una nobile anima di poeta, che vibrava ancora per la gioia della conseguita unità nazionale.

★ In una interessante mostra scientifica, tenuta in Germania, nel campo della fonografia si osserva un apparato col quale possono essere fabbricate delle lettere disco, le «lettere parlate», apparecchio questo che pure dovrebbe essere diffuso per uso generale.

Apprendiamo dalle statistiche esposte in questa mostra come la Germania possieda oltre duemila cinematografi con l'impianto speciale per «films» sonori.

Quanto alla radiofonia esiste una grande organizzazione statale, alle cui dipendenze sono dieci sezioni distribuite in tutto il territorio. Milioni e milioni sono i radio utenti tedeschi.

★ A proposito del metodo col quale vengono istruiti i sordomuti si ricorda che, allorchè furono fatte le prime esperienze, a poco a poco si ottenne con successivi perfezionamenti, che giovani allievi, nello spazio di qualche mese, potessero udire, parlare e scrivere.

Il metodo della lettura sulle labbra fece sorgere una delle più meravigliose creazioni della nostra epoca: il cinematografo. Si sa che l'invenzione del telefono è dovuta al desiderio di Edison di conversare con sua moglie, e parlando in cappello Carlo Cross ha scoperto i principii del fonografo, e così il prof. Marichelle, dell'Istituto dei sordo-muti, ebbe nel corso dei suoi lavori l'idea di applicare la fotografia del movimento che ha preparato l'arte cinematografica.

★ In un giornale per ragazzi, intitolato «Boy's Life» (La vita dei ragazzi), la signora H. Hallenbeck espone alcune sue interessantissime osservazioni sugli effetti che la diversità di temperatura produce sugli insetti, e particolarmente sui grilli, ch'ella chiama «termometri viventi». Il grillo, tanto quello campagnolo, quanto quello domestico, aumenta la potenza del suo stridio in senso direttamente proporzionale all'aumento della temperatura.

Giunge il massimo quando il termometro segna 95 gradi (Fahrenheit, s'intende), pari a 35 centigradi, e cessa addirittura se la temperatura discende al disotto dei 62 gradi. Con 45 gradi Fahrenheit, il grillo non può più volare e con 36-37 gradi non può nemmeno saltare.

Il prof. Delbear, del Massachusetts, è riuscito anche a stabilire la formula matematica del rapporto fra il canto del grillo e la temperatura: il suo stridio si ripete quattro volte al minuto, quando la temperatura è al disotto dei 40 gradi. In genere, il grillo campagnolo è un termometro migliore del grillo domestico, perchè vive all'aria aperta.

Anche le api reagiscono ai cambiamenti di temperatura. Mentre a 102 gradi (pari a 38.5 centigradi) si riuniscono fuori dell'alveare, vi si riparano invece quando si scende a 75 gradi; una temperatura di 85 gradi è la più favorevole al loro lavoro, sotto i 70 gradi diventano facilmente irritabili e assaltano l'uomo, anche se non provocate. Con 40 gradi, tutti gli insetti tacciono.

★ La più frequentata delle linee aeree civili americane è quella che unisce New York con Filadelfia e Washington. Nei primi sei mesi di quest'anno gli apparecchi di questa linea hanno trasportato complessivamente 26.169 passeggeri, volando nello stesso periodo di tempo per ben 7.832.900 chilometri.

Prima d'ora il primo posto tra tutte le linee aeree civili degli Stati Uniti per numero di passeggeri trasportati era occupato dalla linea San Francisco-Alameda, esercita dalla Airferries Ltd.

CRONACA PROVINCIALE

Da Gemona

Tesseramento all'Opera balilla

S'è iniziato negli Istituti scolastici locali il tesseramento degli alunni all'Opera Nazionale Balilla. Si avvertono le famiglie di non mettere i funzionari della Scuola nelle condizioni di fare dei poco simpatici richiami. Tutti gli alunni debbono presentarsi alla scuola con le 5 lire della tessera che fra l'altro dà diritto all'assicurazione sugli infortuni.

Balilla infortunato

Il balilla Ernesto Cargnelutti, mentre recavasi alla scuola, è stato colpito da un corpo contundente che gli ha prodotto lesioni all'occhio sinistro. E' stato medicato dal dottore dell'O. N. B. dr. Domenico D'Andrea che lo ha giudicato guaribile in 14 giorni. Il Comitato locale dell'Opera Balilla ha immediatamente denunciato l'infortunio, svolgendo la relativa pratica, per il risarcimento al tesserato.

Il Delegato della Croce rossa

Per un errore involontario, è stato omesso nella lista dei partecipanti alla seduta tenutasi dal Fascio «Pro disoccupati» il nome del sig. Lodovico Giovio delegato della Croce Rossa Italiana, che nel suo ambito darà la sua sempre preziosa opera per concorrere alla campagna intrapresa in favore della gente che sarà quest'inverno disoccupata.

L'autorità religiosa per i disoccupati

Mons. Solisizzo, Arciprete di Gemona e tutto il clero locale, inizierà in questi giorni dal pulpito e nelle borgate una fervida propaganda, per indurre tutti i fedeli a dare la loro offerta a beneficio dei disoccupati, per l'assistenza durante l'inverno. Così il Comitato della raccolta troverà la via spianata, per ottenere dagli agricoltori o il denaro o prodotti della terra.

Iniziative

Il Fiduciario degli Insegnanti fascisti del R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» prof. Vincenzo Liuzzo, per concorrere all'assistenza invernale dei disoccupati, s'è offerto di devolvere, dal 28 ottobre, al Comitato l'importo corrispondente ad una giornata di lavoro del suo stipendio mensile, per tutto il periodo invernale.

Una coppa per gli ammogliati e celibi giuocatori di calcio

Il Dopolavoro «Sezione calcio» allo scopo di tenere desto l'amore allo sport del calcio anche tra i vecchi giuocatori, ha indetto, per domenica 18 ottobre, una partita a cui vi prenderanno parte la schiera dei calciatori ammogliati e la schiera dei calciatori celibi.

Come premio ai vincitori: una coppa.

I vecchi vorranno dare ai giovani una lezione tale, che difficilmente si potrà ricordare... a memoria d'uomo.

A questa focosa partita vi prende vivo interesse tutto il Mandamento e certamente il campo sportivo sarà affollato come nelle grandi occasioni.

Da ARTEGNA

Il mercato

L'ultimo mercato, per l'inconsueto concorso di bovini ed incettatori, riuscì quanto mai lusinghiero.

Gli affari conclusi di compra e vendita furono soddisfacenti.

L'anima organizzatrice di questa manifestazione è dovuta al Consorzio Agricoltori fra ex Combattenti.

Si sta organizzando per prossimo mercato di novembre, in accordo colle autorità, Circolo Agricolo Cooperativo ed esercenti locali, un concorso con numerosi premi.

Alla Casa di ricovero

La Presidenza della Casa di Ricovero ringrazia il Consorzio Combattenti per la generosa offerta di vino per i ricoverati.

Da VENZONE

Partita di calcio

Nel pomeriggio di domenica si sono amichevolmente incontrate le squadre di calcio Carnia-Amaro.

Quest'ultima è scesa in campo rinforzata da sette elementi della squadra di Tolmezzo.

Gli sforzi della squadra di Carnia si sono infranti contro la dura barriera avversaria, la quale ha riportato la vittoria con 7 punti a 0.

Da DIGNANO

Atto munifico

Il sig. Anselmo Comessatti, maestro in pensione che ha prestato servizio ininterrotto e lodevolissimo per 44 anni nelle Scuole di Dignano, che ha dato tre figli alla Patria nella Grande guerra, che ha istituito e diretto il Patronato Scolastico locale portandolo in una condizione ottima, continua oggi stesso a prestare la sua benefica opera a pro delle Istituzioni Scolastiche del Comune. Egli, con gesto filantropico, ha in questi giorni offerto all'Asilo Infantile di cui è benemerito Presidente L. 150 e alla Opera Nazionale Balilla L. 100.

L'esempio generoso del maestro Comessatti, merita di essere segnalato con vivo plauso.

Da FANNA

Festa danzante

Domenica 18 corrente nel Teatro Sociale si darà una grande festa da ballo a beneficio delle istituzioni giovanili fasciste.

Da Spilimbergo

La morte del prof. Max Cavedoni

Il comm. Giacomo Galfero, l'illustre poeta romagnolo, amico della famiglia Cavedoni, ci comunica la notizia della morte avvenuta a Bologna del comm. Max Cavedoni, il nobilissimo padre del Martire Celestino, legato con il figlio alle prime, gloriose, vicende del Fascismo Spilimberghese. La notizia della sua morte è stata appresa con il più vivo cordoglio da tutti i fascisti spilimberghesi, che lo considerano uno dei loro, il migliore, l'erede della passione dell'indimenticabile loro capo. Stamane è stato affisso il seguente manifesto:

«Cittadini! Da Bologna ci perviene, a distanza di tre mesi, la luttuosa notizia del decesso colà avvenuto il 30 giugno u. s. del comm. Max Cavedoni, il nobilissimo, padre di Celestino, cui trasfuse i tesori del suo spirito ardito e volitivo facendone un apostolo di italianità, un velite del Fascismo. Nella sua lunga vita Max Cavedoni fu costante e luminoso esempio di dirittura civile e politica, contribuendo moralmente e materialmente alla marcia irrompente di Benito Mussolini, fin dalle lontane gloriose origini. Fondò ed organizzò il Fascio di S. Viola e con Celestino fu tra noi in una delle ore più torve e minacciose del fascismo spilimberghese. Geloso custode della preziosa eredità di sangue e di gloria del suo Celestino, visse gli ultimi anni nel culto di tanto memorie, fiero di aver dato al trionfo della Rivoluzione delle Camicie Nere, la carne della sua carne, l'anima della sua anima.

Camicie Nere, Azzurri di Dalmazia!

Si pieghino le nostre fiamme e salutiamo, con il rito del Duce, Max Cavedoni che da Certosa, ove dorme il sonno del giusto accanto al suo Celestino, con lui ci risponde: «Presente».

Il Presidente del Comitato d'Azione Dalmatica «Celestino Cavedoni» M. M. Pesante - Il Commissario del Fascio Spilimberghese di Combattimento Pietro Morassi».

L'inaugurazione dell'anno scolastico

Ci comunicano: In ottemperanza alle disposizioni delle superiori autorità scolastiche, presi gli accordi con le autorità amministrative e politiche locali, oggi 16 ottobre, alle 9.15, avrà luogo la cerimonia d'inaugurazione del nuovo anno scolastico con il seguente programma: ore 9.15 visita al Parco della Rimembranza, ore 10 Messa in Duomo, ore 10.40 saluto alla bandiera.

Da VITO D'ASIO

Comitato di assistenza invernale

In ottemperanza alle Superiori disposizioni la sede comunale in Anduins, si è riunito ieri il «Comitato ordinatore pro assistenza invernale» allo scopo di concretare le modalità esecutive della filantropica manifestazione che avrà luogo nel comune nella ricorrenza del X annuale della Marcia su Roma.

Il comitato è stato formato come segue: Umberto Marin Segretario politico — prof. Pietro Zannier Commiss. Prefettizio — signorina Magda Caconi di Montecon Segretaria del Fascio Femminile — dott. Antonio Vittorio, Presidente O. N. B. — Domenico Bellini, Giudice conciliatore — Pietro Bellini, Presidente Congregazione Carità — Gio. Batta Marcuzzi, Presidente Asilo Infantile Vito d'Asio — Benvenuto Menegon, Presidente Società Operaia M. S. Pielungo — Gino Guerra, Fiduciario Sindacati Fascisti — Geom. Angelo Sostero, Delegato Croce Rossa Italiana — Aurelio Vecil, Direttore Didattico — dottor Giulio Roffin, Medico condotto — Antonio Marcuzzi, Presidente Sezione Combattenti — Domenico Tosoni Basol, V. Giudice Conciliatore — Don Giovanni Signore, Parroco di Casiacco — don Fausto di Benedet, Parroco di Anduins — don Eugenio Marin, Parroco di Vito d'Asio — don Angelo Colusso, Parroco di Pielungo — don Eugenio Romanin, parroco di S. Francesco — Antonio Mecchia.

Da RIVIGNANO

Per l'assistenza invernale

Il Commissario Straordinario del Fascio, sig. Eugenio Durau, ha chiamato a far parte del Comitato pro assistenza invernale tutti gli esponenti delle istituzioni locali.

Il Comitato terrà varie sedute, dirette a conseguire il miglior esito a favore dei bisognosi.

Scuola di disegno

Domenica 18 corrente alle ore 9 presso la Scuola Professionale di Disegno, diretta dal prof. arch. Giovanni Santi, avrà luogo, con l'intervento di tutte le autorità locali, la inaugurazione della mostra dei disegni eseguiti nel biennio 1929-30 - 1930-31, e la distribuzione dei premi agli allievi.

Lunedì 19 poi si inizieranno regolarmente le lezioni.

La Compagnia filodrammatica

Come abbiamo in precedenza annunziato, domenica 18 corr. alle ore 21 la locale Compagnia Filodrammatica — diretta dal camerata Sandro Pertoldeo rappresenterà dinanzi alla speciale Commissione del Dopolavoro Provinciale, il dramma moderno di Guglielmo Zorzi «I Tre Amanti».

Con questa produzione la nostra giovane Filodrammatica ha voluto presentarsi al giudizio per il secondo concorso provinciale.

Il pubblico certamente accorrerà numeroso nell'elegante Sala del Cinecentro Dopolavoro.

Erogazioni

La benemerita Banca Cooperativa di Codroipo, a mezzo della sua Filiale, ha erogato alla Congregazione di Carità lire cinquecento, e alla Scuola di disegno lire duecentocinquanta.

Le due istituzioni sentitamente ringraziano.

Da CODROIPO

Per l'assistenza invernale ai disoccupati

L'Ufficio stampa del Fascio comunica:

Il Segretario politico, in seguito all'ordine emanato dal Comandante on. Mario Barenghi, Commissario Federale, ha provveduto alla formazione del Comitato comunale ordinatore per l'organizzazione della raccolta dei fondi, nei giorni 27 e 28 corr. a favore dell'assistenza invernale ai disoccupati.

Il Comitato risulta composto dai signori: Presidente: Aldo Baldissera, Segretario politico del Fascio — Vice presidenti: cav. dr. co. Gian Lauro Mainardi, Podestà del Comune; Antonio Bolzoni di Andrea, Ispettore di zona dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura — Membri: dott. Ernesto Bullico, Commissario dell'O. N. B.; cav. Attilio Barnaba, Presidente Sezione Tiro a Segno — avv. Luigi Borsatti, vice presidente O. N. D. — Bortolini, Ispettore della Conf. fascista degli agricoltori — Gino Cernecchi, Presidente Congregazione di Carità — dott. Giuseppe Criesa, membro del Direttorio del Fascio — [illegible] Cozzi, Presidente della [illegible] — dott. cav. Giovanni [illegible]selini, Delegato della Croce Rossa — rag. Girolamo Ghirardini, Presidente della Società Operaia — Olimpio Lenarduzzi, Presidente dell'Ass. Naz. Combattenti — Angelo Liani, direttore della Banca Cattolica, filiale di Codroipo — rag. Manfrin, Commissario della Delegazione Fascista dei Commercianti — Mons. Alberto Manzano, Arciprete — Pomponio Pasquotti, Giudice conciliatore — Giuseppe Pittoni, direttore didattico — cav. Giacomo Pittoni, direttore Banca Cooperativa — rag. Giovanni Serpoppi, direttore della Banca del Friuli filiale di Codroipo — Giuseppe Venturini, fiduciario dei Sindacati Fascisti del Commercio — dott. Ugo Zanelli, direttore degli Istituti Assistenziali. — Segretario: Giovanni Brovedani, segretario capo del Comune.

Il Comitato si è riunito in prima seduta alle ore 17 di ieri per prendere i primi accordi per lo svolgimento della questua.

Da NIMIS

Primo annuale dei Fasci giovanili

Nella sede del Fascio si è svolta la celebrazione del I Annuale dei Fasci Giovanili di combattimento, tenuta dal nuovo Segretario politico geometra Alberto Pontelli.

Erano presenti il Podestà, il presidente dell'O. N. B. ed altre personalità locali.

Il Podestà porse il saluto al nuovo Segretario politico, anche a nome del paese che apprese con compiacimento la nomina.

Presa quindi la parola il sig. Pontelli che, con un felice discorso, rievocò la storia dei Fasci, esortando i giovani convenuti a mantenersi fedeli e compatti nel loro ideale inneggiando al Duce ed alla Patria.

La fine del discorso fu salutata con entusiastici alalà.

Da Pordenone

La gita del Club Alpino

Ci comunicano: «A chiusura della stagione alpinistica 1931, la Sezione del C.A.I. ha indetto per domenica 18, una gita al Rifugio Policreti, al Pian del Cavallo. La gita ha carattere popolare e di propaganda, sia per la lieve spesa, sia per il facile percorso. Prezzo d'iscrizione comprendente il trasporto in automezzo fino a Dardago e ritorno da Aviano: per i soci lire 7, per i non soci lire 9. Partenza da Pordenone alle ore 5, ritorno alle ore 19. Colazione al sacco. Il Rifugio Policreti è provvisto di viveri. Le iscrizioni si ricevono fino a venerdì prossimo presso i dirigenti della Sezione.

Riunione della Commissione per le licenze

Oggi nel pomeriggio, ha avuto luogo in Municipio la riunione della Commissione per le licenze di commercio che ha deliberato su vari ricorsi presentati per nuove licenze e per svincolo di cauzione.

Un corso speciale per premilitari

Poichè alcune categorie di giovani soggetti all'istruzione premilitare, [illegible] non avrebbero potuto che con gravissimo disagio partecipare [illegible], vengono tenuti alla domenica mattina, la direzione dei locali corsi premilitari ha deciso di tenere un corso speciale nel pomeriggio della domenica per i dipendenti dai barbieri, macellai, fornai ecc.

Da CANEVA DI SACILE

Pel centenario della parrocchia

Nella ricorrenza del centenario dell'inaugurazione della parrocchia, [illegible], avremo, nel capoluogo, solenni festeggiamenti col seguente programma:

Alle ore 9: solenne pontificale, seguito dalla Cresima, di S. E. il Vescovo di Ceneda Mons. comm. E. Beccegato. Alle 14.30: processione della Madonna del Rosario e canto del Te Deum. Successivamente: accademia, nell'asilo infantile, con canti e poesie; e discorso di occasione di mons. cav. Eugenio Gradenigo.

Nella giornata, la banda musicale di Cappella M. svolgerà una scelta programma. Alla ditta Steffani di Vittorio, a beneficio [illegible] vi sarà inoltre una ricchissima pesca composta di svariatissimi, cospicui oggetti (orologi a pendolo e a sveglia, anelli d'oro, catenelle d'argento, molti servizi di argento e di metallo bianco, un artistico lampadario, attrezzi per l'agricoltura, una bicicletta, una vitella, diversi maiali, vasi, tessuti ecc.). Tanta varietà di oggetti attirerà indubbiamente grande concorso di gente.

Da OVARO

Pesca di beneficenza

Allo scopo di lenire le conseguenze della disoccupazione invernale il Direttorio locale ha costituito un Comitato, con il compito di preparare una Pesca di Beneficenza in occasione della grande Fiera di S. Martino che avrà svolgimento nei giorni 11 e 12 novembre p. v., il cui ricavato sarà devoluto nella maggior parte alla Congregazione di Carità per l'assistenza dei disoccupati poveri durante la stagione invernale e la rimanente alle istituzioni locali di beneficenza.

L'Opera attiva ed entusiastica che il Comitato si è ripromesso di svolgere e lo spirito di comprensione e collaborazione della nostra volonterosa popolazione, assicurano fin d'ora alla benefica iniziativa, i più lusinghieri risultati.

Da Maniago

La partita di calcio

(vit.). — Domenica scorsa, in verità da un tempo primaverile si è svolto l'incontro sul nostro Campo Sportivo Dopolavoro tra la II squadra di Rauscedo e il secondi di Maniago, partita che 15 giorni fa era stata rimandata per cause imprevista.

Dobbiamo deplorare che il pubblico sia stato assai poco numeroso, ma probabilmente a ciò ha influito la circostanza che non vennero in alcuna forma lanciati avvisi reclamistici.

La partita è stata quanto mai interessante e si è chiusa con una netta vittoria della nostra squadra per 3 a 1, dovuto questo ultimo ad un disgraziato autogoal.

Ha arbitrato impeccabilmente il concittadino rag. Delfino Roman.

E questa la prima vittoria delle nostre due giovani squadre di calcio le quali non mancano di dedicare ogni cura al proprio perfezionamento ed allenamento.

Ad esso il nostro augurio di felice avvenire.

Una coscia infilzata

Gino Tomè di Giovanni, di anni 9, abitante in via Colle, mentre con altri compagni si trovava verso le 15 di ieri l'altro sulle colline dei Romagnoi per raccogliere castagne, scivolò e rotolando andò a finire in un cespuglio infilandosi un ramo nella coscia destra che fu passata parte a parte.

Fu medicato nello ambulatorio del cav. dott. Zanardini che praticategli delle iniezioni antitetaniche, lo giudicò guaribile in dieci giorni s. c.

Si ferisce un ginocchio

Zoruolo Mauro Siega di Giuseppe, di anni 27, fabbro-coltellinaio presso la ditta Luigi Coltellò, ieri verso le 13, mentre nel cortile della propria casa in via Colvera stava spaccando della legna con uno di quei coltellacci chiamati massango, si colpì accidentalmente al lato esterno del ginocchio destro producendosi una ferita di circa 7 centimetri e profonda sino all'osso, con recisione di un ramo arterioso.

Dal cav. dott. Zanardini gli furono subito prestati i soccorsi del caso.

Guarirà in giorni dieci s. c.

Ancora un'altra...

Al giovane Guido Mander di Antonio da Sequals, veniva ieri rubata dai soliti ignoti la propria bicicletta che egli aveva momentaneamente deposta nell'atrio del Municipio, dove erasi recato per ragioni di ufficio.

Anche le sigarette...

L'altra notte, pure ignoti, dopo aver rotto un vetro della porta esterna, penetravano nello spaccio privative di Augusto Massaro [illegible] nell'esercizio alla Passeggiata, limitandosi ad asportare sigarette, Sport e Nazionali per circa lire 250.

Attenti ai cani!

Dai RR. CC. della Stazione di Maniago è stato posto in contravvenzione ier l'altro Luigi Businello fu Domenico, di anni 55, da Cavasso Nuovo, perchè lasciava vagare il proprio cane sprovvisto di museruola.

Cade da un albero

Giacomina Stella in Vuat Luigi da Maniagolibero, di anni 24, circa verso le 9 di ieri l'altro era salita sopra un gelso alto quattro metri per tagliarvi della foglia.

Disgraziatamente un ramo cedeva, lasciandola cadere pesantemente al suolo.

Dal dott. Antinucci le furono riscontrate contusioni multiple al viso, ferito al labbro inferiore e la rottura completa degli antibracci. Guarirà in giorni sessanta s.c.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La IV classe a Gleris

Mercè l'interessamento del nostro Podestà nelle Scuole rurali di Gleris sarà in questi giorni istituita anche la IV.a classe elementare. Il desiderio di quei frazionisti è quindi appagato.

Un arresto

E' stato arrestato per sospetto autore del furto avvenuto in casa dei F.lli Coccolo tale Erminio Meneguzzi fu Giuseppe da Prodolone.

Furto di tre tacchini

Nel pollaio di proprietà dei fratelli Sisto ed Antonio Bianchini di Carbona vennero da soliti ignoti rubati tre tacchini del valore di L. 75 circa.

Sottrae cose pignorate

E' stato denunciato tale Marco Campaner e figli per aver sottratto q.li 8 circa di granoturco pignorato dal sig. Francesco Della Donna di Valvasone.

Furto in danno delle ferrovie

E' stato pure denunciato dal cantoniere Vincenzo Fantuz di Angelo d'anni 42 da Villotta di Chions, addetto al servizio di assistente alla squadra cantonieri, un furto effettuato alla Stazione di Annone Veneto di trenta traverse in legno fuori uso per un complessivo valore di L. 100.

L'autorità competente sta facendo indagini.

Da MARANO LAGUNARE

Assistenza invernale

In seguito agli ordini pervenuti dalle superiori gerarchie del Partito, anche in questo Comune si è formato il Comitato organizzatore della raccolta dei fondi per la assistenza invernale ai bambini o alle famiglie bisognose.

Il Comitato è composto del sig. Dal Forno Giuseppe segretario politico, del sig. Angelo Regeni presidente dei Combattenti, del sig. Angelino Maria presidente dell'O. N. B., del Parroco Don Albino Calletti, della signorina Ina Marin fiduciaria del Fascio Femminile e piccole italiane, del sig. Brocchetta Amedeo fiduciario dei commercianti, del dott. Nicolò Melotti medico condotto e del signor Ottavio Borrometi, insegnante.

Prestissimo e certo nella settimana corrente avverrà la prima riunione del comitato per prendere le disposizioni necessarie a che la raccolta da effettuarsi nei giorni 25 e 27-28 abbia l'esito desiderato.

Si prevede che tutti contribuiranno facendo il massimo utile sforzo per assecondare le direttive impartite e dare nel corrente inverno il massimo utile possibile ai bisognosi in vista di una cruda stagione invernale e di una ripercussione sempre più grande della crisi mondiale e della disoccupazione, abbastanza rilevante presso questa popolazione composta in gran parte di piccoli pescatori.

La fatidica data della Marcia su Roma sarà così dedicata ad uno scopo quanto mai alto e suggestivo, inspirato ad un umano sentimento di filantropia e di fratellanza benefica.

Nel Comune

Con recente decreto di S. E. il Prefetto è stato chiamato a reggere le sorti di questa amministrazione comunale il sig. Giuseppe Dal Forno segretario politico del la nostra Sezione del P. N. F., persona che gode la stima e la simpatia di tutta la cittadinanza.

Plaudiamo alla scelta fatta con l'augurio ch'egli possa ottenere quanto ancora necessita del vasto programma d'opere pubbliche indispensabili.

Da REANA

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto prof. Angelo Angeli, il fratello avv. Vincenzo Angeli ha offerto a questa Congregazione di Carità la somma di L. 500. L'Istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

Assistenza invernale ai disoccupati

L'altra sera si è qui riunito il Comitato ordinatore per l'assistenza invernale ai disoccupati, sotto la presidenza del Segretario Politico e Podestà sig. C. Sanvitto, il quale illustrò ai convenuti le disposizioni impartitegli dalle Superiori Gerarchie per la realizzazione di questa importante iniziativa.

Sono stati presi importanti provvedimenti.

Da POZZUOLO

Comitato opere assistenziali

Convocato dal Segretario Politico, si è riunito il Comitato Comunale per la manifestazione «pro assistenza invernale», per decidere il lavoro da svolgere per la migliore riuscita della saggia e lodevole iniziativa del Regime.

Tutti i presenti hanno aderito alla filantropica iniziativa, cosicchè si prevede che un lusinghiero successo coronerà il lavoro che il Comitato è intenzionato di svolgere.

Il primo annuale dei Fasci giovanili

Nella sala del Dopolavoro, alla presenza dei giovani fascisti, è stato commemorato il primo annuale della Fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Il Segretario Politico ha illustrato le origini e gli scopi dei Fasci giovanili, esortando ad essere sempre disciplinati e fedeli al giuramento prestato.

Fu data anche lettura del messaggio rivolto alle Giovani Camicie Nere dal Duce.

Conferenza

Domenica mattina l'Ispettore dei Sindacati dell'Agricoltura cav. F. Garzotto, ha tenuto, a numerosi agricoltori, una conferenza sulla utilità e necessità che ha l'agricoltore di inquadrarsi nei Sindacati.

Nomina a fiduciario comunale

In questi giorni a ricoprire la carica di Fiduciario Comunale per l'Agricoltura è stato chiamato il sig. Giuseppe Gori. Congratulazioni.

Da CIVIDALE

Adunata avanguardisti

Il Comando della prima Centuria comunica:

Tutti gli avanguardisti di Cividale, sono comandati a presentarsi in divisa, tenuta di parata, domenica 18 corrente alle ore 9 precise nel Parco del R. Convitto Nazionale.

Devono presentarsi anche quelli che non hanno la divisa. Per gli assenti saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Le pese pubbliche

Il Podestà ha reso di pubblica ragione che presto il Comune indirà la licitazione privata per lo appalto delle pese pubbliche pel triennio 1932-1934.

Coloro che desiderano partecipare alla licitazione devono entro otto giorni darne avviso al Comune, il quale determinerà con criterio insindacabile quali siano le ditte da ammettere all'appalto.

Beneficenza

Al Giardino d'Infanzia Principe Umberto di Savoia, in morte della nobile signora Luigia Ceconi, hanno versato lire 5 cadauno i signori Ottavio Volpe; Giuseppe Raiser, Vittorio Piericli, Ferdinando Lesa.

Infortunio agricolo a Moimacco

Nel pomeriggio del 13 corrente certo Mauro Giuseppe di Osvaldo, di anni 19, da Moimacco ritornava dai lavori campestri assieme ad altri villici con un carro carico di granoturco, trainato da due armente e da un cavallo.

Fra l'abitato del paese le armente, guidate dal Mauro, si imbizzarrirono, dandosi a pazza fuga.

Nel mentre cercava di trattener le l'agricoltore veniva serrato fra le armente e il cavallo e successivamente travolto a terra.

Trasportato all'ospedale tutto malconcio gli furono riscontrate ferite lacero contuse alla regione parietale sinistra e frattura del gomito destro.

Da CAMPOFORMIDO

Per l'assistenza invernale

Ieri alle ore 10 nell'aula municipale il Commissario Politico ha convocato i membri del Comitato ordinatore comunale per l'assistenza alle famiglie bisognose ed ai disoccupati, che è stato così definitivamente costituito:

Presidente: Domizio Boari, Commissario Politico — Vice Presidenti: Matteo Sette, Commissario Prefettizio; cav. Giovanni Modotti, Commissario O. N. B.; Filomena Sette Bagatin, Segretaria Fascio Femminile; Enrico Bertuzzi, Presidente della Congregazione di Carità; Alessandro Geatti, Presidente O.N.M.I. — Segretario-cassiere: Guido Cividino, segretario comunale.

Membri, per Campoformido: don Luigi Paviotti, Parroco; dott. Pasquale Tremonti, Medico condotto; dott. Gio. Batta Comparetti, Veterinario consorziale; Girolamo Gorassini, Giudice Conciliatore; Giovanni Gobitti, possidente; Augusta Amatisti, insegnante; Luigi Martina, Presidente Latteria Sociale e Presidente Sezione Combattenti.

Per Basaldella: don Pietro Gol, Parroco; Ermenegildo Vascoli, Segretario Cooperativa di Consumo di Basaldella; Bortolo Turrini, possidente; Domenico Romanello, industriale; Norberto Pio D'Agosto, commerciante; Elisa Minissini Forgiarini, insegnante; Gina Minissini, insegnante; Vittorio Burini, possidente.

Per Bressa: don Francesco Lucis, Parroco; geom. Luigi Freschi, Commissario Pref. Beni di Bressa; Pio D'Agostini, Presidente delle Società Federate; Fiore Zuliani, insegnante; Lina Vuerich Biasotti, insegnante; Pia Missio insegnante; rag. Mirtillo Bruno, Commissario Cooperativa di Consumo di Bressa; Armido Francescutti, Fiduciario dell'Artigianato; Augusto Zuliani, Segretario Coop. Edili; Eugenio Zuliani, Presidente della Coop. Elettrica.

Comitato comunale di vigilanza: Felice Bon; Varisto Pagnutti; Luigi Bertuzzi; Patrizio Della Longa.

Il Commissario Politico, interpretando i sentimenti di solidarietà della popolazione e degli agricoltori, ha dato disposizioni di svolgere un'azione intensa di propaganda e di convincimento affinchè le provvidenze del Regime sieno accolte con simpatia e con largo consenso. Dopo la questua indetta dall'Ente Opere assistenziali saranno organizzate varie feste onde ricavarne i fondi atti a garantire l'assistenza pure ai bambini poveri ed ai vecchi inabili.

Da S. DANIELE

Scuole serali di disegno professionale

Fino a tutto il 18 corrente sono aperte le iscrizioni alla locale scuola serale di disegno professionale.

Al I. corso sono ammessi coloro che sono muniti del certificato di proscioglimento dall'obbligo scolastico, e coloro che, non essendone provvisti, superino apposito esame di ammissione. Ai corsi superiori sono ammessi coloro che abbiano già frequentato con esito favorevole il corso immediatamente inferiore a quello pel quale si chiede l'iscrizione, o posseggano un grado d'istruzione equivalente.

Le domande d'iscrizione si ricevono alla sede della scuola — via Cavour — nei giorni feriali dalle ore 9 alle 20 e nei giorni festivi dalle 9 alle 11.

Unitamente alla domanda ed al titolo di studio prescritto, si dovrà presentare il certificato di nascita e corrispondere la tassa di frequenza in lire 15 per il primo corso ed in lire 25 per i corsi superiori.

Gli esami di riparazione e di ammissione verranno dati nei giorni 19 e 20 corrente alle ore 19, e le lezioni si inizieranno il 21 successivo alla medesima ora.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto prof. Paolo Blancato, sono state elargite le somme sottonotate a beneficio della locale colonia elioterapica «Umberto di Savoia»:

Sezione filodrammatica Sandanielese lire 50; conte comm. generale Quintino Ronchi lire 10, Ezio geom. Polano lire 5, Ugo Maccuglia 5, Tommaso Dececco 5, Arturo Dalmas 5, Bruno dott. Ferroni 5, Rodolfo Ricci 15.

Gli amministratori della Colonia ringraziano i gentili benefattori.

Da RIVE D'ARCANO

Comitato pro assistenza invernale

In seguito a invito diramato dal Commissario Prefettizio ai capi istituto, professionisti parroci, maestri, industriali, esercenti ecc. si è provvisto alla costituzione di un Comitato comunale pro assistenza invernale.

In obbedienza alle disposizioni e direttive emanate dalle superiori autorità questo Comitato dovrà svolgere un'azione tenace e intensa onde provvedere — nel miglior modo possibile — all'assistenza invernale delle famiglie bisognose e segnatamente di quelle dei disoccupati.

Da MARTIGNACCO

Beneliche elargizioni

In morte del compianto signor Pietro Tolis sono pervenute le seguenti offerte:

Al Comitato Comunale pro Opere di assistenza invernale: Totis Bruno lire 100.

Alla Congregazione di Carità: Essiccatoio bozzoli Udine lire 50; Comm. Delser e famiglia lire 50; cav. Riccardo Gaggia lire 20; comm. Guido Franceschinis L. 15; Sigg. Laura Delser, Segaia Nicola, Zampa Augusto, lire 10 ciascuno; sigg. Cavarzerani dott. Antonio, Del Forno Francesco, Beretta co. Antonio, Linussa avv. Eugenio, Asquini co. Fabio, col. Pirzio Biroli cav. Giuseppe, Gennari geom. Giuseppe, Vittori Pietro, Fantoni cav. uff. Pietro, Grillo ing. Ermes, Del Turco rag. Pietro, Zenarola Leonoldo, Minciotti Roberto, Someda-De Marco dott. Pietro, Orgnani co. Vincenzo lire 10 ciascuno; Bianchi Carlo, Favero geom. Luigi, Barbina Francesco lire 5 ciascuno.

In morte della compianta Lizzi Coscecho Marianna hanno offerto alla Congregazione di Carità: Delser comm. Guglielmo lire 5; F.lli Lizzi di Pietro lire 5; Tirindelli Alcide lire 2.

Le Presidenze degli Enti beneficati ringraziano.

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P. N. F.

Adunate mandamentali dei Giovani Fascisti ciclisti

Per domenica 18 corr. dispongo le seguenti adunate mandamentali dei Giovani Fascisti ciclisti:

A GEMONA

Ore 10 concentramento di tutti i Giovani Fascisti di Gemona. Concentramento dei Giovani Fascisti ciclisti di tutti i Fasci del Mandamento e cioè di Buia, Trasaghis, Venzone, Osoppo, Artegna, divisi in squadre. Assumerà il Comando di tutta la forza presente il Comandante del Fascio Giovanile di Gemona, Camerata Zumino Amilcare. I Fasci saranno disposti in unica formazione in linea di fronte per tre. Alle ore 10.30, dopo la presentazione della forza, sarà illustrato il Decalogo formulato da S. E. il Segretario del Partito per il Giovane Fascista. Ore 10.45: Schieramento veloce e sfilata per le vie centrali di Gemona. Ore 11: ritorno al luogo di concentramento e partenza ordinata per Fasci.

AD AVIANO

L'adunata mandamentale ad Aviano dei Fasci Giovanili di Montereale Cellina, S. Martino di Campagna, S. Quirino, si svolgerà con le stesse modalità fissate per quella di Gemona. Il concentramento di tutti i G. F. di Aviano e quello dei G. F. del Mandamento è stabilito per le ore 14. Assumerà il Comando di tutta la forza presente il Comandante dei F. G. di Aviano, camerata Forte Antonio, la presentazione della forza avverrà alle ore 14.30.

A SPILIMBERGO

L'adunata del Fascio Giovanile di Spilimbergo e di tutti i F. G. ciclisti dei Fasci di S. Giorgio Richinvelda, Tramonti di Sotto, Travesio, Castelnuovo del Friuli, Sequals, Forgaria, Vito d'Asio, Clauzetto, Meduno, Pinzano al Tagliamento, avverrà alle ore 15. Assumerà il Comando di tutta la forza il Comandante dei F. G. di Spilimbergo camerata prof. cav. Zannier Pietro. La presentazione della forza avverrà alle ore 15.30. La manifestazione si svolgerà con la stessa modalità di quella di Gemona.

A S. DANIELE

L'adunata a S. Daniele di tutti i G. F. locali e dei G. F. ciclisti dei Fasci di Fagagna, Ragogna, Majano, Flaibano, Coseano, Dignano, Moruzzo, Rive d'Arcano, è fissata per le ore 16. Il Comando di tutta la forza presente verrà assunto dal Comandante dei F. G. di San Daniele, camerata geom. Polano Ezio che ne effettuerà la presentazione alle ore 16.30. Valgono le stesse modalità di svolgimento stabilite per Gemona.

Il Commissario Straordinario Ispettore del P. N. F.
On. Comandante MARIO BARENGHI

Segreteria Provinciale dei G.U.F.

Cerimonia di apertura Scuole Medie

Sabato 17 corrente avrà luogo la cerimonia ufficiale di apertura dell'anno scolastico 1931-32.

Tutti gli studenti iscritti al G. U. F., ai Fasci Giovanili e all'O. N.B. sono tenuti ad indossare per la cerimonia la Camicia Nera.

Le scolaresche, precedute dal Corpo degli Insegnanti, partendo da piazza del Duomo si recheranno al Tempio dei Caduti in piazza Vittorio Emanuele, ove deporranno due corone in omaggio ai Martiri della Guerra e della Rivoluzione. Quindi assisteranno alla cerimonia solenne di apertura dell'anno scolastico, che sarà tenuta nel salone del Civico Castello.

L'inaugurazione del labaro dell'Arma del Genio

La Presidenza della Sezione Udinese «Arma del Genio» ricorda che domenica 18 corrente avrà luogo in Udine la cerimonia per l'inaugurazione del Labaro della Sezione.

L'adunata è stata fissata in piazza XXVI Luglio alle ore 8.30, ove verranno distribuiti i fazzoletti ed i distintivi a tutti i soci. È dovere di tutti coloro che hanno appartenuto all'Arma del Genio, di intervenire.

Corsi serali di stenografia

Presso la Segreteria del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» di Udine sono aperte le iscrizioni al primo e secondo corso serale di stenografia. Il termine per le iscrizioni è fissato per il 31 ottobre.

L'appalto del tronco stradale Papparotti - ponte Lovaria

Ieri mattina presso gli uffici dell'Amministrazione provinciale ebbe luogo l'appalto dei lavori per la costruzione del nuovo tronco stradale in congiunzione della Udine-Palmanova con il ponte in costruzione sul Torre presso Lovaria, parte della nuova strada Udine-Gorizia-Trieste.

Alla licitazione erano state invitate trenta imprese delle provincie di Udine, di Gorizia, di Trieste, di Padova, di Bologna e di Milano.

Si presentarono alla gara quindici imprese.

Rimase aggiudicataria l'impresa ing. Bianchino Bianchi di Gorizia, con il ribasso del 13.87 per cento sul dato d'asta di lire 440.000.

La costituzione della Cassa Mutua Malattia Metallurgici

Tra i rappresentanti dei Sindacati Fascisti dell'Industria e i rappresentanti la locale Unione Industriale, ieri si addivenne alla costituzione della Cassa Mutua Malattia Interprovinciale da valere per gli operai dipendenti dalle Industrie Metallurgiche ed affini di Udine e Provincia.

La parte generale, salvo opportune modifiche, è quella prevista dallo Statuto tipo, concordato dalle due competenti Confederazioni, mentre la parte economica assistenziale è stata precisata come appresso:

Contributi padronali: Uomini lire 1.50 settimanali — Donne L. 0.90 settimanali — Uomini sotto i 20 anni e donne sotto i 18 anni L. 0.80 settimanali.

Sussidi giornalieri: Uomini lire 7.50 — Donne L. 4.20 — Uomini sotto i 20 anni e donne sotto i 18 anni L. 3.50.

L'iscritto alla Cassa, colpito da malattia, avrà il diritto all'assistenza medica dal primo giorno della sua iscrizione, mentre il sussidio gli spetterà dopo aver pagato 120 contributi giornalieri oppure 18 contributi settimanali.

La Cassa inizierà a funzionare con lunedì 19 corrente mese e avrà la sua Sede presso i locali della Cassa Mutua del Legno posti in via Prefettura n. 7. Udine.

M. V. S. N.

Adunata reparti D. I. C. A. T.

Il Comando dell'XI.a Coorte Autonoma D.I.C.A.T. comunica:

Domenica 18 corrente si presenteranno in Castello per istruzione i seguenti reparti D.I.C.A.T.:

La Batteria complementi e le Camicie Nere di classe premilitare. Adunata alle ore 8.30. Uniforme ordinaria.

La chiamata dei Militi di classe anziana è rinviata alla domenica successiva.

O. N. B.

Adunata avanguardisti della classe 1916

Il Comando della 302.a Legione Avanguardisti comunica:

Tutti gli avanguardisti appartenenti alla 3.a Centuria (1916) della 1.a Coorte, 302.a Legione Milizia Avanguardisti sono comandati a presentarsi domenica 18 ottobre alle ore 9 presso la Palestra dell'O. N. B. in via dell'Ospedale.

Tenuta ordinaria.

Contro gli assenti saranno presi provvedimenti disciplinari.

La prima riunione del Comitato per l'assistenza invernale

Centomila lire del Comune - Fervore di contributi - Altre iniziative

Nel pomeriggio di ieri, nella sala delle Commissioni del Palazzo Municipale, si è riunito per la prima volta il Comitato Esecutivo per le opere di assistenza invernale, costituito dall'on. Comandante Mario Barenghi Commissario della Federazione Friulana del P. N. F.

Presiedeva l'on. co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine ed erano presenti: dr. Federico Cantarutti vice segretario politico del Fascio di Udine; Ettore Cicuttini Ispettore di zona; prof. Francesco Lancellotti Commissario Provinciale dell'O. N. B., medaglia d'oro signora Anna Visentini-Feruglio; co. Elodia di Caporiacco presidente della Società Protettrice dell'Infanzia; signora Teresa Pischiutta, avv. Ermete Tavasani Presidente della Congregazione di Carità; comm. bar. prof. Enrico Morpurgo; cav Michele Toneatto Ispettore scolastico, don Clemente Arturo Cossettini in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo; Liberale Loria, direttore generale delle Scuole del Comune; cav. Telesforo Lanzone per le organizzazioni sindacali datori di lavoro; Giacomo Traverso per le organizzazioni sindacali prestatori d'opera.

Insediato il Comitato esecutivo, preposto alla manifestazione «Pro Opere di Assistenza invernale» il Podestà ricorda la vasta opera di assistenza svolta durante l'inverno del 1929 ed in quello del 1931, dal Comune, dalla Congregazione di Carità, dalla Società Protettrice dell'Infanzia e dalla Maternità — a mezzo del refettorio materno a favore delle famiglie dei disoccupati e dei poveri della città ai quali furono distribuiti largamente vittuarie ed oggetti di vestiario e coperte.

Ricorda particolarmente il numero rilevante di concessioni giornaliere di latte, minestra e di pane fatte dal gennaio al giugno di quest'anno, delle quali usufruirono ogni giorno oltre 300 famiglie.

In quel periodo si ebbero infatti ben 97.820 persone sussidiate con una spesa complessiva di lire 92 mila 929!

Un appello alla cittadinanza

Per la prossima stagione invernale converrà fare anche di più; e mentre il Podestà chiederà a S. E. il Prefetto l'autorizzazione di stanziare nel bilancio del Comune un primo fondo di lire 100 mila, certamente gli altri Enti, Istituzioni, persone facoltose, personale impiegatizio ed operai occupati, contribuiranno col loro aiuto finanziario ad alleviare le condizioni dei senza lavoro e delle loro famiglie.

Il Podestà pubblicherà apposito manifesto per invitare la cittadinanza a dare largo contributo a queste opere di bene ed egli ha fiducia che, come ha sempre fatto, essa risponderà spontaneamente e generosamente.

Per la manifestazione da svolgersi il 28 corrente, oltre alla esposizione del crisantemo e delle dalie, che darà indubbiamente un buon contributo finanziario, e per gli ingressi alla mostra e per lo smercio dei fiori esposti si porrà in vendita a mezzo delle Giovani Italiane e degli Avanguardisti, piccole coccarde col simbolo del Littorio da applicarsi all'occhiello della giacca; mentre le stesse coccarde, in formato più grande, si venderanno ai proprietari di negozi e di pubblici esercizi.

Contributi esemplari

Il Podestà comunica che gli impiegati ed i guardiani del Consorzio Ledra - Tagliamento ed il personale del Frigorifero hanno deciso di quotarsi per una mezza giornata di stipendio al mese a favore dei disoccupati.

Avverte poi che, nel pomeriggio del 28 — dalle 16 alle 18 — i rappresentanti locali della Telefunken trasmetteranno gentilmente in Piazza Vittorio Emanuele, a mezzo di tre alto parlanti, la intera opera di Giordano «Andrea Chenier»; durante tale audizione, potranno essere vendute al pubblico coccarde e cartoline a favore delle opere assistenziali.

Il comm. Morpurgo informa che l'Ente Opere assistenziali della Provincia ha già provveduto alla stampa di manifesti, di schede di sottoscrizione da distribuirsi nei negozi per la raccolta di fondi, e di cartoline da porsi in vendita al pubblico.

Di tale materiale sarà fornito anche il Comitato di Udine, come quelli della provincia, entro la settimana.

Il cav. Toneatto ed il signor Traverso informano sui contributi già decisi dagli impiegati dello Stato, da operai e da datori di lavoro a favore dei disoccupati.

Tutti i presidenti prendono poi parte a un proficuo scambio di idee.

Distribuzione di vitto e indumenti

Il Podestà dopo aver ringraziato delle comunicazioni fatte ritiene che i primi provvedimenti da prendersi a favore delle famiglie dei disoccupati sieno quelli di fornire il più presto della minestra, del latte e del pane; più tardi, quando il Comitato potrà avere a disposizione maggiori somme si potranno acquistare o fornire oggetti di vestiario, coperte e biancheria affatto nuovi, non sembrandogli opportuno, anche nei riguardi igienici, di raccoglierne e distribuirne di usati.

L'avv. Tavasani plaude vivamente alle iniziative del co. di Caporiacco e ricorda quanto, per iniziativa e con l'appoggio finanziario del Comune, sia stato fatto particolarmente quest'anno a favore dei disoccupati e dei poveri.

Anch'egli è d'accordo col Podestà che non sia opportuno raccogliere e distribuire indumenti usati e che sia urgente iniziare le opere di assistenza volute dal Regime, con la distribuzione di vittuarie a mezzo della Cucina Popolare Comunale.

La Congregazione pone a disposizione tutta la sua opera a favore delle iniziative del Comitato.

Don Cossettini assicura che l'Arcivescovo ed i Parroci della città coadiuveranno il Comitato in ogni suo atto.

Tale appoggio è stato unanimemente deciso anche in una recente riunione dei Parroci, i quali, dal 22 corrente, inizieranno nelle Chiese un Triduo della Carità durante il quale diranno del dovere che, ognuno che possa, ha di sovvenire i bisognosi di soccorso e raccomanderanno le iniziative che il Comitato sarà per prendere.

Dopo i ringraziamenti del Podestà e le raccomandazione agli intervenuti di contribuire al migliore esito delle prese decisioni, la riunione si scioglie.

L'estrazione della Tombola di Portoferraio

Ieri a Roma alle ore 18.30 presso la Direzione Generale Lotto, alla presenza del Commissario Governativo hanno avuto inizio le operazioni di imbussolamento dei numeri per l'estrazione della tombola pro tempio votivo ai Caduti e Museo storico di Portoferraio.

I 45 numeri estratti sono i seguenti:

49 — 75 — 53 — 48 — 44 — 60 — 82 — 34 — 7 — 55 — 18 — 40 — 2 — 37 — 14 — 12 — 26 — 63 — 5 — 20 — 61 — 76 — 13 — 42 — 51 — 52 — 66 — 11 — 27 — 87 — 43 — 17 — 35 — 16 — 65 — 67 — 3 — 41 — 57 — 10 — 50 — 58 — 1 — 8 — 74.

Beneficenza

Nel Comune di Buttrio sono state raccolte dalla signorina Maddalena Peruzzi le seguenti offerte a favore dell'Ospizio Marino Friulano: dott. prof. Enrico Morpurgo lire 50; signora Letizia Tomasoni lire 40; Italia e Giulia Busolini 30; Sanatorio di Buttrio 25; dott. Taddei 25; co. Vittoria Florio 25; Famiglia Brolli 25; signora Maria Rieppi 20; sig. Armando Beltrame 12.50; dott. Umberto Minin 10; Sac. Luigi Miconi 10; Famiglia Spangaro 10; Enrico Peruzzi 10; Gaetano Deganutti 10; signorina Fides Pezza 10; Danieli 10; signorina Italia De Savi 10; Rubic 10; Giacomo Bolzicco 5; Giovanni Sirch 5; Domenico Deganutti 5; sig. Ivo Giordani 5; Ranieri Rassatti 5; signorina Maria Toso 5; signorina Maria Colugnatti 5, signora Gisella Podrecca 5, sig.na Teresa Sartori 5; Domenico Meroi 3; negozio Bucotti 2.

Totale lire 302.50.

Gradimento reale

Al telegramma di omaggio inviato a S. M. il Re dal Congresso tenuto domenica scorsa in Aquileia dalla R. Deputazione Friulana di Storia Patria, il Sovrano ha risposto all'on. prof. Pier Silverio Leicht, Presidente del Sodalizio, nei termini seguenti:

« La ringrazio vivamente per quanti erano uniti nel cortese pensiero che ho accolto con gradimento — VITTORIO EMANUELE ».

Echi della "Settimana Petrarchesca,,

La R. Cattedra Petrarchesca di Arezzo aveva a suo tempo invitato fra i chiarissimi studiosi del Petrarca, quali il Natali, il Biondolillo, il Marinucci, lo Scarpa, il Levi, il Festa, ed altri pochissimi anche il prof. Alfonso Lanza titolare di lettere italiane e latine nel R. Liceo classico di Cividale.

Domenica 11 ottobre, subito dopo la cerimonia inaugurale, nel palazzo Pretorio di Arezzo, il chiarissimo prof. Lanza ha letto le sue conclusioni su uno studio riguardante: «La lirica veneziana del '500», ove la grande arte del Petrarca si riflette negli accenti del Bembo e dei cenacoli veneziani.

La esposizione ricca di materiale, di commento e di analisi ha suscitato i più calorosi consensi e lo studio, interessantissimo per la nostra letteratura, verrà pubblicato integralmente negli «Atti della R. Accademia Petrarchesca di Arezzo».

Di fronte a così alta considerazione e riconoscimento per la genialità dell'opera noi non cerchiamo parole gratulatorie ma ci limitiamo a segnalare la intelligente e preziosa attività del prof. Lanza, nostro autorevole collaboratore.

I soci del Moto Club di Udine a Cormons

Il Consiglio del Moto Club di Udine invita tutti i soci e simpatizzanti ad una adunata che avrà luogo domani sabato, alle ore 20.45, nella Sede sociale (Albergo Toppo-Milano) via Cavour 22, per prendere opportuni accordi, onde presenziare numerosi all'inaugurazione della Sezione di Cormons del Moto Club Provinciale di Gorizia, che con squisito cameratismo ha voluto gentilmente invitare gli udinesi.

Oltre a detta cerimonia si svolgeranno pure una « Ginkana motociclistica » ed altri giochi caratteristici. Verranno inoltre scambiati i premi spettanti ai due Moto Club che parteciparono uno al raduno di Oslavia, l'altro al raduno Città di Udine.

Ai concorrenti e vincitori della marcia di regolarità delle 12 ore, ed a quelli del doppio circuito del medio Isonzo verranno consegnati i rispettivi premi ivi guadagnati. A queste tre manifestazioni hanno partecipato e con ottimo esito molti soci del Moto Club di Udine, perciò si fa viva preghiera di intervenire numerosi all'adunata e quindi alla cerimonia inaugurale per dare il giusto premio, ed il plauso generale ai centauri di questo sodalizio che con tanti sacrifici vollero non essere inferiori agli altri.

Coloro che saranno impossibilitati di intervenire all'adunata di sabato si trovino domenica in sede per partire in gruppo con il gagliardetto in testa alle 13.30.

Le graduatorie del Concorso Magistrale regionale

Ecco l'esito, con le graduatorie, del Concorso Magistrale Regionale 1931-33, per quanto riguarda la Provincia di Udine.

Vecona Ines M. con punti 85.301 — Persico Elsa, 84.960 — Muccelli Elda, 84.678 — Rizzi Anna Maria, 83,060 — Gulatto Lidia, 80,720 — Cirant Anita, 79,088 — Piva Cecilia, 79,030 — Tirelli Bernardina, 78,882 — Ragogna Ginevra, 78,600 — Candoni Luigi Antonio, 78,336 — Zanello Pia, 78,220 — D'Avanzo Ada, 78,124 — Reccardini Lidia, 77,580 — Paulotto Giuseppa, 77,343 — Sabbadini Elsa, 77,184 — Peretti Rosa Amalia (per età), 76,488 — Ballico Alberta, 76,395 — Pizzutel Nicola, 76,046 — De Crignis Egle, 76,001 — Sonci Landa, 75,970 — Mazza Lidia, 75.896 — Bianchi Antonietta, 75,432 — Mainardis Alceste, 75,038 — Plossl Maddalena, 74.410 — Colosetti Rina, 74,332 — Milanese Maria, 74,206 — Bazzano Giuseppa, 73,735 — Zandonadi Lory, 73,598 — Rosso Marcello, 73.582 — Kratter Guido, 73,512 — Galasso Alberto, 73,466 — Isola Ines 73,457 — Beda Andreina, 73.356 — Tiroclli Cesarina, 73 302 — Pujatti Maria Luisa, 73,136 — Del Torre Anna, 73,098 — Braidotti Vincenza, 73,006 — Artico Anita, 72.784 — Tain Olga, 72,708 — Spagnol Vittorio, 72,644 — Sansone Raffaella, 72,505 — Ricco Odo, 72,412 — Serafini Maria, 72,296 — Bon Alice, 71,982 — Venuti Elda, 71.970 — Lenisa Egidio, 71,820 — Grillo Luigia, 71.650 — De Biasio Elisa, 71.606 — Benvegna Aurelio, 71,605 — Cusin Filomena (per esame), 71.548 — Foscari Maria, 71,548 — Zanutto Anita, 71,474 — Battistini Achille, 71,412 — Cian Elda, 71.348 — Puppa Mira, 71,291 — Milanese Luigia, 71.246 — Venturi Claudia, 71.177 — Braides Precisa Rosa, 71 072 — Pedrazzini Alessandra, 70.802 — Bolge Timogene, 70.748 — Costa Maria Stella, 70.586 — Nanino Italia, 70,344 — Favero Marcella, 70.242 — Grillo Cesira, 70.054 — Fernglio Elena, 69.974 — Benacchio Elia, 69.858 — Borsetti Natale, 69.786 — Cattaruzza Silvana, 69,784 — Bellingeri Livio, 69,774 — Pasini Luigia, 69.760 — Viapiani Andrea 69.687 — Rossi Giulia, 69,286 — Valdevit Iolanda, 69 262 — Fietta Andreina (per esame), 69.184 — Pivo Bianca, 69.030 — Gianola Adele, 68,747 — Soravito De Franceschi Antonio, 68 718 — Castoldi Emma (per esame), 68,712 — Del Fabbro Luigia, 68 605 — Giordani Margherita, 68.570 — Ricci Rosina, 68,560 — Guerin Iole, 68,559 — Ghizzoni Adelaide, 68,522 — Zanotti Rosalba, 68,394 — Comelli Teresa, 68,373 — Nascimbeni Maria, 68,322 — Serafini Savina, 68.296 — Barittoni Emilia, 68,267 — Molin Pradel Maria, 68,246 — Guion Elvira, 68,096 — Caccia Filomena, 68,094 — Salvagno Clelia, 68,080 — Sbrana Anna, 67,824 — Gaudio Teresa, 67,822 — Serraglia Giuseppina, 67,770 — Costaperaria Mafalda, 67,584 — Colombatti Anna Maria, 67,560 — Zelasio Anna, 67,554 — Durigon Guido, 67,498 — Gaddoni Angela, 67,437 — Tomba Della (per esame), 67,248 — Macovigh Luigia 67,098 — Deganutti Maria, 67,072 — Floridia Carmelo, 67,058 — Guerrazzi Tecla, 67,037 — Corradazzi Maria, 66,974 — Pastor Savina, 66,967 — Blasizzo Ninna Teodolinda, 66,948 — Flaibani Iris (per esame), 66,700 — Bidoli Angelo, 66,612 — Abatelli Clementina, 66,606 — Podrecca Adila, 66,584 — Zamolo Severina, 66,512 — Zannini Enrico, 66.436 — Spangaro Cecilia, 66 436 — Rosso Bianca, 66,424 — Forner Miranda, 66,408 — Ferruglio Irie, 66,336 — Pizzutel Giuseppe, 66,246 — Martinis Rina, 66.042 — Corradini Luigia (per esame), 66.024 — Vidussi Clorinda, 66.024 — Cecchella Osvalda, 65.773 — Pegolo Anna Maria, 65.762 — Birello Lucchese, 65,736 — Perosa Elisabetta (per esame), 65,722 — Cher Dante, 65.684 — Manin Anna (per esame), 65,672 — Attolini Wanda, 65 669 — Ceschia Gina, 65,664 — Podrecca Emma, 65.560 — Cedolin Orsola, 65,545 — Morgante Rosanna, 65.336 — Tavoschi Anna, 65.309 — Palalich Eufinia, 65,062 — Cuttini Stefania, 65.024 — Facchin Benvenuto, 64.818 — Fullin Rosa, 64,791 — Barbetti Elda, 64,695 — Cacitti Maria, 64 620 — De Faccio Graziella, 64,549 — Bonati Clelia, 64,395 — Ciani Fedia, 64,192 — Codutti Ofelia, 63,848 — Marchi Renata, 63,700 — Pellegrino Sebastiano (ammesso all'esame condizionatamente), 63,650 - Del Stabile Carlo, 63,557 - Tavasani Ornella, 63,536 — Cossettini Lucia, 63,435 — De Cecco Romana, 63,056 — Birtig Igino, 62,272 — Borrini Caterina, 62,044 — De Colle Maria, 61,936 — Driuzzi Teresa, 61,350 — Valle Angela (per esame), 61,200 — Di Natale Rosa, 61,162 — Tami Angelina, 61,086 — Macor Vittorio, 60,986.

Precipita da 12 metri d'altezza

Ieri nelle prime ore del pomeriggio fu ricoverato all'ospedale Civile, il muratore Mario Muzzi di Giacomo d'anni 22 da Billerio (Tarcento) per escoriazioni multiple e frattura della terza vertebra lombare.

Il Muzzi, alle dipendenze della impresa costruttrice Ceschia di Plezzo, stava intento al suo lavoro sopra una impalcatura alta circa dodici metri dal suolo. Ad un tratto, per cause accidentali, scivolò lungo una tavola; perduto l'equilibrio precipitò al suolo ove fu raccolto privo di sensi.

Immediatamente fu provveduto a trasportarlo al locale Pio luogo ove il medico di guardia dott. Comini lo fece accogliere d'urgenza, giudicando la lesione guaribile in 40 giorni.

Due dita rovinate

Il falegname Romano Rizzi di Valentino d'anni 19 dei Rizzi, occupato presso la ditta Salvatore Rizzi, maneggiando una sega, si produsse delle gravi ferite alle estremità delle dita anulare e medio della mano sinistra con asportazione dell'unghia.

Fu medicato all'ospedale e giudicato guaribile in una decina di giorni.

L'infortunio di un facchino

Il quarantenne Vittorio Michelini fu Vincenzo abitante in viale Palmanova 55, facchino presso la Ditta Spezzotti, riportò ieri sul lavoro, la probabile frattura del metatarso sinistro. Fu medicato all'ospedale dal dott. Accordini che lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Investito da una bicicletta

Fu medicato all'ospedale il giornalaio Angelo Premosio fu Giacomo d'anni 72 abitante in Vicolo Sillio per una contusione al dorso del piede destro, guaribile in pochi giorni. Riferì d'essere stato investito da un maldestro ciclista.

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

IL SOLITARIO DELLA MONTAGNA. — Film Cines-Pittaluga parlato e cantato in italiano — Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI

CHI NON CERCA TROVA. — Comicissimo capolavoro sonoro, cantato e parlato in italiano con Buster Keaton. — Ore 17.

CINEMA EDEN

LA CONQUISTA DELL'AMERICA. — Spettacolo Paramount sonoro e cantato con Maurice Chevalier. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5.

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione . . . 1-15
» Redazione e Amministrazione . . 8-80
» Propaganda . . . 8-94
» Pubblicità . . . 9-59

ARTE E TEATRI

La Compagnia Lupi-Borboni-Pescatori al "Puccini„

Attesa con fervore, inizierà domani sera, sabato, alle ore 21 precise, il suo troppo breve corso di recite al Teatro Puccini, la Compagnia Lupi-Borboni-Pescatori.

Essa è costituita, come abbiamo già rilevato, da elementi molto apprezzati.

Oltre a Paola Borboni che sa suscitare nel pubblico così schietto e sincero entusiasmo, figurano Ruggero Lupi, l'eminente attore che è anche il direttore dell'importantissima compagnia, e Nicola Pescatori, uno tra i primi comici italiani. La Compagnia è arricchita anche da attori di bella rinomanza come la signora Mercedes Brignone, la signora Olga Pescatori, la signora Broggi, ed altre. Primo attor giovane della compagnia è Giovanni Cimara.

***

Ci piace ricordare che di questo ottimo complesso artistico, fa pure parte il concittadino Nico Menguccio Pepe.

Chi lo conosce ben da vicino, sa con quale passione e con quanto amore egli si sia trasportato, per forze naturali innate, verso il teatro, verso la vita di palcoscenico.

Nico Menguccio Pepe è giovanissimo; ha forse appena 26 anni. A Udine egli iniziò il suo cammino ascensionale verso l'Arte. Lo ricordiamo attore e direttore di una filodrammatica studentesca; in «Anima allegra» dei Fratelli Quintero, interprete del personaggio di «Lucio», rappresentata al «Teatro della Palestra», egli si impone all'attenzione del pubblico, il quale con crescente simpatia lo segue nelle sue varie manifestazioni artistiche. Rimarrà indimenticabile l'interpretazione del «Barone di Krubelik» in «Mario e Maria»; aveva allora 18 anni e già affrontava con successo il ruolo di «attore in parrucca».

Motivi di studio e di famiglia lo obbligano a portarsi a Milano ove svolge un'attività meravigliosa in seno alle diverse filodrammatiche della capitale lombarda. Ha, così modo di entrare alla scuola di Virgilio Talli ove ha ampio campo — sotto la sapiente guida del grande e compianto Maestro — di affinare e perfezionare la propria educazione artistica.

Da Milano passa a Verona; anche qui la sua grande passione lo porta a svolgere un programma veramente meraviglioso e numerosi sono i lavori ch'egli presenta al pubblico che già aveva imparato a conoscerlo e ad apprezzarlo.

Il suo sogno però era quello di «entrare in arte» ed il gran salto dal palcoscenico filodrammatico a quello professionista, riesce a compierlo con innegabile successo: nel settembre 1930 entra a far parte ufficialmente della Compagnia Lupi-Borboni-Pescatori.

E si è affermato, tanto è vero che fu riconfermato per il nuovo anno comico, 1931-32. Vale questo fatto, meglio di qualsiasi elogio.

Il Pepe, giovanissimo ancora, ha già ottenuto molto; sia questo per lui il miglior incitamento a perseverare nel cammino intrapreso; la vittoria gli arriderà certamente.

***

La Compagnia reciterà domani sera la nuova commedia di Louis Verneuil «La gioia d'amare» («Jorrah») che viene a noi preceduta dai grandi successi parigini e che è considerata tra le opere più acute e piacevoli del fecondo e originale scrittore francese.

Presso il botteghino del Teatro (telefono n. 20) si possono prenotare fin d'ora palchi e poltrone.

Radiorario giornaliero

VENERDI' 16 OTTOBRE

Roma-Napoli — Ore 21: «Eva», operetta di F. Lehar.

Milano - Torino - Genova — Ore 20.45: «Mese Mariano», commedia in un atto di Salvatore Di Giacomo.

Varsavia — Ore 20.15: Concerto della Filarmonica di Varsavia.

Atti del Consiglio Provinciale dell'Economia durante il mese di settembre 1931 - IX

Atti della Presidenza

(Seduta del 4-9-31-IX)

Si deliberò l'aumento a L. 5000 del contributo a favore dell'Istituto Commerciale di Toppo Wassermann, per l'anno 1931.

Si concessero un contributo finanziario ed alcune medaglie per il V. Mercato concorso per la produzione di animali da cortile in Tricesimo.

Si respinsero altre richieste di contributi, e si ratificarono la concessione di medaglie e l'acquisto di doni diversi.

Si deliberò l'incasso di L. 535 dal Consiglio dell'economia di Terni per rifusione parziale della spesa sostenuta per l'invio di operai dalla provincia di Udine a quella di Terni.

Si respinsero, o si accolsero, ricorsi di ditte, avversi alle risultanze dei ruoli dell'imposta consiliare.

Si deliberò l'acquisto per il fondo pensioni, di titoli del Consolidato 5 per cento e di Obbligazioni delle Venezie 3.50 per cento, per impiegare la somma di L. 152.000, corrispondente alla parte del capitale già destinato allo acquisto di Buoni novennali del tesoro 5 per cento, 1940, rimasta disponibile in seguito alla limitata assegnazione — da parte del Governo — dei Buoni stessi.

Si adottarono provvedimenti vari per il personale dell'Ufficio.

(1 settembre 1931 - IX)

S. E. il Prefetto delegò alla firma degli atti di ordinaria amministrazione, in assenza del presidente o del vice presidente, il cav. uff. agr. Giuseppe Morelli de Rossi, presidente della sezione agricola-forestale del Consiglio.

(8 settembre 1931)

S. E. il Prefetto deliberò la partecipazione dei membri di diritto del Consiglio, alle adunanze degli organi consiliari, oltre a quelle del Consiglio generale; ogni qualvolta siano da trattarsi oggetti della rispettiva competenza.

Atti della Sezione Agricola-Forestale

(Seduta dell'8-9-1931-IX)

Non si provvide alla designazione di due componenti nella Commissione amministratrice del Consorzio intercomunale tra frutticoltori di Maniago in seguito all'emanazione della legge 18 giugno 1931, N. 987.

Si espresse parere favorevole alla concessione gratuita di legname alla Cooperativa «L'Indipendente» di Prato Carnico, (Amministrazione beni Pesariis).

Si approvò il bilancio preventivo 1931-1932 del Consorzio Rimboschimenti.

Si autorizzò il Comune di Ravascletto a compiere alcune utilizzazioni boschive nell'anno 1931-32.

Si approvarono due progetti sommari di miglioramento di boschi comunali nei Comuni di Zuglio e Forni di Sotto.

Si autorizzarono i seguenti svincoli:

VILLASANTINA: Svincolo della cauzione per il campo sportivo;

ARTA: Svincolo decimi di macchiatico per lavori di miglioramento eseguiti nei boschi comunali (L. 13.038);

ARTA: Svincolo decimi di macchiatico per un terzo della spesa del piano economico sommario (L. 4666);

CONSORZIO BOSCHI CARNICI Svincolo decimi di macchiatico per miglioramento boschi (Lire 4448.35).

PAULARO: Svincolo somme depositate per lavori di miglioramento boschi (L. 39325.95);

AMPEZZO: Svincolo di un terzo della spesa per il piano sommario del patrimonio silvo pastorale comunale (L. 6000);

FORNI AVOLTRI: Svincolo di un terzo della spesa per il piano economico sommario del patrimonio silvo-pastorale (L. 3000).

Si respinse la domanda del sig. Boschetti Lorenzo di Collalto per apertura di stazione taurina con riproduttori di razza di montagna.

Si approvò il prospetto dei terreni ammessi al pascolo caprino in comune di Ravascletto.

Si chiesero maggiori chiarimenti circa l'istanza dei frazionisti di Collina per pascolo bovino.

Si accolse la domanda del sig. Grava Luigi di Cimolais per aumento carico bovino, e si soprassedette all'accoglimento di quella presentata dal sig. Clerici Gio. Batta pure di Cimolais.

Si approvarono i seguenti progetti di miglioramenti:

VENZONE: Progetto suppletivo lavori miglioramento malghe Tungarina, Confin ecc. per una spesa di L. 50.889.04.

CLAUZETTO: Miglioramento pascolo «Ru de Mulin» e Pala Major per una spesa di L. 50.486 e cent. 85;

PAULARO: Miglioramento malga Forchiutta per una spesa di L. 145.284.60;

PAULARO: Miglioramento malga Tamai per una spesa di Lire 36.320;

PONTEBBA: Miglioramento pascolo montano Lonas per una spesa di L. 65.263.40.

OVARO: Lavori di miglioramento al pascolo montano Amboluzza per una spesa di Lire 88.561.95.

RESIA e LUSEVERA: Miglioramenti pascoli montani per una spesa di L. 285.002.

Si approvò il programma di iniziative zootecniche per l'esercizio 1931-32.

Si espresse parere favorevole all'accoglimento delle domande di oblazione dei signori Valent Giuseppe di Venzone, Valent Francesco di Venzone e Bellitto Carlo, proponendo per ciascuno di essi l'oblazione di L. 100.

(Seduta del 29-9-1931-IX)

Si approvò il programma dei corsi professionali ai contadini per l'annata 1931-1932.

Si autorizzarono i seguenti svincoli:

CAVAZZO CARNICO: Svincolo decimi macchiatico per lavori di rimboschimento (L. 3.335);

PRATO CARNICO: Svincolo decimi macchiatico per rimboschimenti nella località Sorà Prato (L. 10.000);

COMEGLIANS: Svincolo decimi macchiatico per miglioramento bosco «Mieli» (L. 14.400);

RAVASCLETTO: Svincolo decimi macchiatico per miglioramento boschi comunali (L. 19.000);

ZUGLIO: Svincolo decimi macchiatico per miglioramento patrimonio boschivo (L. 10.000).

Si approvò il verbale di riconfinazione della malga comunale Mediana o Chiansavei di Socchieve.

Si approvarono i seguenti progetti:

ENEMONZO: Progetto di miglioramento bosco comunale Dubla nella complessiva spesa di Lire 15.690.40;

AMPEZZO: Progetto sommario di miglioramento delle località Monte Cavallo di Cervie nella spesa di L. 56.473.65.

CONSORZIO BOSCHI «VIZZA» COLLINA e PRADIBOSCO: Progetto sommario miglioramento dei boschi Vizza e Pradibosco.

PRATO CARNICO: Amministrazione Beni di Pesariis: Progetto sommario di miglioramento del bosco Rio Molins 2. Lotto.

FORNI AVOLTRI: Progetto lavori di miglioramento ai boschi comunali nella spesa di L. 155.622. Si autorizzò inoltre lo svincolo decimi macchiatico per L. 50.000.

COMEGLIANS: Si approvò il progetto di miglioramento dei pascoli montani Aga e Chiadinis nella spesa di L. 119.681.85.

Si approvò l'esecuzione dei lavori di discespugliamento nel bosco comunale Pomolars ed altri, di Cavazzo Carnico, e si autorizzò lo svincolo decimi macchiatico per L. 3000.

Si accolsero diverse domande per riduzione di fondi a coltura agraria nei comuni di Tolmezzo, Tarcento e Nimis.

Si deliberò la modifica dell'articolo 6 delle prescrizioni di massima e di polizia forestale, per quanto riguarda il periodo di taglio dei boschi cedui.

Non si ritenne di aderire ad un voto del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Piacenza, riguardante provvedimenti a favore della produzione zootecnica.

Si rimandò l'esame della domanda di Adami Giovanni di Ravascletto, per pascolo caprino su fondo di sua proprietà, in attesa di maggiori chiarimenti.

Si espresso avviso favorevole, salvo alcune modificazioni, ai regolamenti di polizia rurale dei Comuni di Cordovado e Moggio.

Atti e provvedimenti vari

Rappresentanze. — Il senatore Morpurgo, vice presidente del Consiglio ed il dott. Giaccone, direttore dell'ufficio, parteciparono alla riunione, dei rappresentanti dei Consigli dell'Economia del Veneto, indetta a Roma presso il Ministero delle Corporazioni, per la sistemazione dei Consigli ed uffici provinciali dell'economia Corporativa.

S. E. il Prefetto - Presidente, accompagnato dal vice presidente dal presidente della sezione agricola forestale e dal direttore dell'Ufficio, assistette alla inaugurazione del II Convegno nazionale delle tradizioni popolari, tenuto in Udine, della Mostra artigiana, agricola industriale di Gemona, e del mercato concorso animali da cortile di Tricesimo.

Il direttore dello ufficio venne inviato, in rappresentanza del Consiglio, a Bari in occasione della II Fiera del Levante.

Ferrovie. — Si interessò l'Amministrazione ferroviaria a far continuare il servizio trasporto merci a domicilio effettuato dalla Tramvia Udine - S. Daniele, alle condizioni della convenzione attualmente in vigore.

Prezzi. — Si fecero proposte all'Intendenza di Finanza circa i prezzi del bestiame, da servire di base per la liquidazione della tassa scambio per il trimestre ottobre-dicembre 1931.

La Commissione consigliare paritetica continuò a riunirsi quindicinalmente per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso ed al minuto dei principali generi alimentari.

S. E. il Prefetto incaricò un funzionario della direzione di effettuare ispezioni nei Comuni della provincia, per controllare l'operato delle commissioni in materia di adeguamento del costo della vita al valore attuale della lira.

Consulenza. — Si fornirono ai Municipi e ditte istruzioni e pareri su leggi tributarie, sulle disposizioni concernenti la disciplina del commercio, sui dazi doganali, sulle importazioni, esportazioni ecc.

Certificati d'origine. — Si rilasciarono giornalmente certificati d'origine delle merci dirette all'estero e si attese alle pratiche per permessi di importazioni ed esportazioni.

L'ufficio anagrafe curò l'osservanza delle prescrizioni relative alle denuncie e rilascio certificati circa la costituzione delle ditte.

L'ufficio statistica eseguì rilevazioni sui prezzi delle merci in provincia, sulla industria, e sul commercio locali; fornì dati ed elenchi relativi ad alcuni rami commerciali, industriali ed agricoli.

Censimento dell'agricoltura. L'ufficio di revisione, istituito presso il Consiglio, continuò il lavoro di controllo del materiale dei censimenti agricoli pervenuto dai Comuni.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Non c'era reato

Ida Quai fu Angelo d'anni 49 da San Tomaso di Maiano è imputata di aver seminato e coltivato clandestinamente nel proprio giardino nel marzo 1930, una sessantina di piante di tabacco.

Fu accertato trattarsi di piantagioni fatte a scopo di abbellimento; infatti esse erano poste verso la strada alla vista di chiunque.

Fu perciò assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa avv. Sartoretti.

Grappa di contrabbando

Francesco Salamant fu Filippo d'anni 43 da Cividale (Casali Barbiani) è imputato di avere nel dicembre 1930 fabbricato clandestinamente, evadendo la relativa imposta, 4 litri e mezzo di grappa.

Comparso ieri in Giudizio, il Salamant negò l'addebito; fu assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Centazzo.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 15.

SITUAZIONE BARICA: L'anticiclone atlantico notevolmente rinforzato si avanza verso l'Europa centrale mentre nel medio Mediterraneo la pressione è relativamente bassa con centro ciclonico sul basso Adriatico.

PROBABILITA': L'influenza dell'anticiclone atlantico sarà più sensibile sull'alta Italia dove scarsi saranno gli annuvolamenti; essi invece saranno più diffusi sulle regioni centrali e più particolarmente sul versante adriatico dove potrà aversi anche qualche pioggia sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia. Le condizioni del tempo si manterranno alquanto perturbate con annuvolamenti frequenti e precipitazioni intermittenti anche temporalesche. Venti moderati grecali in Val Padana; altrove piuttosto forti, intorno greco sulle Venezie occidentali e sul versante Jonico.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione.

MARE: piuttosto agitato, specie sul basso Adriatico.

Una culla

La casa del cav. dott. Gino Roiatti è stata allietata dalla nascita di un amore di bimba.

All'egregio camerata e alla di lui gentile signora Antonietta Kraty vivi rallegramenti, beneaugurando alla piccola Anna-Maria.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Venerdì — Mattina: Spaghetti al burro o fagioli - Pesce Baccalà in umido - Uova alle spinaci - Polenta — Contorni.

Sera: Riso e patate - Frittata verde - Sgombri - Tonno - Contorni.

Bollettino commerciale

Rimborso buoni novennali 1931

ROMA, 15.

Il Ministro delle Finanze sen. Mosconi ha disposto che sia agevolato il rimborso dei buoni novennali 1931 (1., 2., 3., 4. serie) non presentati in sottoscrizioni dei nuovi buoni novennali 1940. Questa residua parte dei buoni 1931 deve essere pagata a principiare dal 15 novembre 1931 dal quale giorno i titoli divengono infruttiferi. Per affrettare il pagamento all'accennata scadenza il Ministro delle Finanze ha disposto che le sezioni di R. Tesoreria provinciale Banca d'Italia, accettino sino dal 15 ottobre i buoni nominativi intestati a persone capaci ed a persone giuridiche o comunque vincolati nonchè le domande degli intestatari di tali buoni che intendono chiedere il rinvestimento in altri titoli dello Stato. In questo mentre verranno accertati gli adempimenti legali per il pagamento della somma dovuta al 15 novembre 1931. I possessori invece dei buoni al portatore di questa categoria e gli intestatari dei buoni nominativi liberi da vincoli hanno la facoltà di presentare il loro titoli a principiare dal 5 novembre 1931 pure allo scopo di fare eseguire in tempo debito le verifiche necessarie ed ottenere il rimborso alla prescritta scadenza.

CAMBI

TITOLO	Trieste 15	Milano 15
Rend. 3,50%	72.40	72.40
Consol. 5%	81.40	81.20
Prest. Littorio	81.40	81.20
Obbl. Venezie	79.25	
Francia	76.50	76.25
Londra	75.50	74.90
New York	19.22	19.20
Buenos Aires		11.28
Berlino	448.—	454.—
Vienna	262.50	255.
Romania	11.38	11.10
Belgio	270.—	276.—
Spagna	175.-	184.-
[Pr]aga	57.70	61.75
Ungheria	330.—	334.—
Albania	369.	386.—
Jugoslavia	34.90	37.50
Grecia	24.80	24.75

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia.

Partenze: 3.50 D (1) — 5 A — 8 A — 10.38 D — 13 MV (Treviso) — 16 D (3) — 18.15 A — 19.56 DD.

Arrivi: 0.20 A — 1.58 D (2) — 7.25 MV — 9.5 A — 9.24 DD — 12.20 D (3) — 15.55 A — 18.27 D.

Linea Udine - Trieste

Partenze: 4.35 O (5) — 5.30 O (4) — 6.25 D — 9.29 A — 12.25 A — 18.40 A — 20 D.

Arrivi: 7.15 MV (da Gorizia) — 8.15 A — 9.20 DD — 15.40 A — 18.4 D — 19.4[?] A — 21.56 O (4) — 23.38 A (5).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: 2.8 D (2) — 4.30 A — 6.40 MV — 9.40 DD — 13.15 A — 17 A — 18.42 D.

Arrivi: 3.35 D (1) — 7.35 A — 10.29 D — 15.37 O — 19.8 A — 19.44 DD — 23.17 MV.

Linea Udine - Cividale

Partenze: 7.55 M — 9.50 MV — 12.30 M — 15 MV — 18.35 A — 20.10 M.

Arrivi: 7.30 M — 9.15 A — 12.5 MV — 13.50 M — 17.50 MV — 19.40 A.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 3 ottobre; — (2) Si effettua dal 15 maggio al 2 ottobre; — (3) Si effettua dal 15 maggio al 31 ottobre; — (4) Fino a Monfalcone solo III classe; sospeso alla domenica; — (5) dal 15 maggio al 30 giugno e dal 1 ottobre al 21 maggio 1932; non si effettua la domenica; — (a) Si effettua dal 15 maggio al 2 ottobre; — (b) dal 15 maggio al 15 settembre; — (c) dal 15 maggio al 15 settembre.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

6 Appendice del "GIORNALE DEL FRIULI„

NINO CARRERA

Cina del novecento

DIARIO DI UN ITALIANO CHE PARTECIPO' ALLA CAMPAGNA DEI BOXERS

Vecchi, donne, fanciulli; laceri, macilenti affamati urlanti di paura riempiono il luogo della loro folle agitazione e delle loro grida, cagione funesta di panico e di disordine; mentre al di fuori tutta la città è una vasta fornace, le cui fiamme lingueggianti rischiarano la notte di sinistri bagliori, soffocati dal crollo di muri e di case, riaccesi da nuovi incendi devastatori...».

...Una piccola raccolta di parole. Due o tre periodi. E siamo già nel pieno della tregenda. E ci romba subito nel cervello il cupore asprigno e selvaggio della «Macabra» di Saint-Saëns...

Poi l'autore dice:

«...Il modesto drappello di marinai italiani, al comando del sottotenente di vascello Olivieri, staccato dal presidio delle Legazioni, pur così scarso, è accolto con indicibile giubilo.

Ad essi è affidata la parte nord della Missione, ed essi si pongono subito all'opera. Alzano terrapieni, scavano fossi, muniscono trincee, guarniscono di sacchi a terra le creste dei muri, e si preparano con animo risoluto al terribile cimento, vegliando la notte, l'arma al piede, l'orecchio teso ai lontani clamori ed a vicini rumori, in faccia ai divampanti incendi, fraterni tutelari di quella immensa turba di inermi e di innocenti che riposa.

Frattanto ogni contatto con le Legazioni è interrotto. Il cerchio di ferro e di fuoco si restringe sempre più intorno alle mura della Missione.

Ai viveri scarsi per l'ingente numero dei ricoverati, non è più dato aggiungere provvigioni di sorta. I pochi audaci, mandati fuori non ritornano, e nel silenzio della notte cominciano ad echeggiare, smorzati dal vento, i colpi di fucili e di cannoni, laggiù, verso le Legazioni assediate.

Nessuna speranza ormai di soccorso, nessun aiuto dai fratelli lontani. Fra loro e noi si è frapposta la morte...

...Queste le condizioni nelle quali l'assediato, dovrà fare la sua battaglia.

Così, come gli alpini di Perrucchetti, isolati con il «76» portato su a pezzi, in cordata, in una notte di buio, fra le nevi dell'Altissimo...

...Ed ecco il primo assalto nella notte del 16 giugno.

Turbe di forsennati, armati di sciabole di picconi di forche a vento, avanzano correndo, e roteando le sciabole, s'inginocchiano, si slanciano, poi s'inginocchiano di nuovo, si avventano urlando e agitando le fiaccole. Una prima scarica non li arresta. Una seconda semina il suolo di feriti e di morti. Una terza li mette in fuga.

Ma, dopo tre giorni di sosta preoccupante, in cui l'ansia si fa enorme per l'attesa, si produce un terribile cambiamento. Non più le turbe disordinate urlanti di boxers armati di sciabole e di lancie, non più gli assalti incomposti, e turbinosi, ma una batteria di cannoni a cinquecento metri ed una nutritissima fucileria di truppe regolari cominciano a fulminare da ogni lato. E poi un ininterrotto lancio di sassi, di bombe incendiarie, di torce accese; mentre fuori, d'intorno, le casupole bruciano, i muri crollano con sinistro fragore e ad ogni istante il fuoco, nemico mortale, si manifesta implacabile per aggiungere rovine a rovine.

E così per tre giorni e per tre notti, senza posa, senza intervalli.

Intanto le munizioni scarseggiano. Non vi sono che novanta cartucce per ogni marinaio. Ed ecco allora che questi prodi, costretti a non rispondere al fuoco, si rassegnano e usano sassi, riparando la breccia sotto la fucileria e alternandosi nelle vedette pericolose sulla cresta dei muri e sui comignoli per scongiurare gli assalti improvvisi.

Un drappello di francesi si slancia dall'altro lato all'assalto di un piccolo cannone, posto duecento metri innanzi alla porta principale, lo guadagna, alla baionetta, lo trascina dentro...

Ma mancano le munizioni per avvalersene. Non importa. Si fondono alla meglio palle di piombo, si fabbricano cariche di polvere...».

...E quei francesi forse continuavano ugualmente a ridere il medesimo spirito di Courteline: «faute de griffes, on mange des merles...». E si preparavano a divenire i «poilus» della Marna e di Verdun.

Peccato però che l'autore non ci dica se, almeno in quei momenti, od in quella epoca, i nostri fossero chiamati «copains», una volta tanto, e non «macaroni» dalla «blague» del marsigliese Marins...

«...Sotto la protezione dell'artiglieria, ecco, ora si minaccia lo assalto. Le masse si ordinano, ondeggiano, si muovono, si slanciano mentre da tutti gli altri lati infuria la fucileria e piovono le bombe e crepitano gli incendi e le novecento donne della Missione urlano, pazze di terrore, esponendosi alla morte per paura, ferite dagli scoppi delle granate inseguite per ogni dove dalle schegge e dai sassi rimbalzanti.

I difensori, freddi, impassibili, decisi a morire, tirano contro la turba che si avanza, tirano contro i cannonieri cinesi. Assaltori e cannonieri stramazzano sul contrastato terreno e finalmente l'orda si ritira in fuga, inseguita dai sordi echi della notte vermiglia di incendi e di strage...».

...E cos'è questo?... Ben poco se tutto si concludesse in tempo si breve. Un attacco. Un contrattacco. L'avversario in fuga. E all'indomani il sole della calma... Ben poco... No. L'autore ci accerta subito invece:

«...Così per un mese e più. Le mura sono squarciate e le braccia non bastano a riparare. La pioggia di proiettili e di fuoco insiste persiste continua ininterrotta. Alle bombe incendiarie si sono aggiunti i razzi e poi la stoppa infiammata e poi i getti di petrolio. L'orizzonte è solcato ovunque da striscie di fiamme. I tetti si riaccendono e tutto cede, cede, rovina.

Occorre incessantemente spegnere gli incendi e poi correre a respingere gli assalti, ora da un lato ora dall'altro, poi innalzare dei ripari, fabbricare le cartucce con la poca polvere trovata e con i bossi già esplosi, poi foggiare le sciabole a mo' di lancie, e scendere di continuo in mezzo a quella turba impaurita degli assediati per calmarla per incoraggiarla per sottrarla alla morte, a cui si espone con fughe incomposte, e correre nuovamente a fare le fucilate, organizzare sortite, tentare insomma ogni estrema possibilità di respiro, senza trascurare mai di curare i feriti.

I cavalli sono stati già mangiati tutti. Restano appena qualche mulo e pochi sacchi di farina e di riso. La fame attanaglia le viscere. I muscoli che debbono reggere si afflosciano. L'incubo della morte per inedia ingombra i cervelli ottenebrati dal digiuno dalla stanchezza dalla paura...».

...Così, per un mese. Arrancando giorno per giorno, nella morsa dell'ansia, affannosamente, senza pace, l'anima presa in un tumulto di insopprimibile angoscia, il cervello perduto in una burrasca di febbre, senza pane, senza sonno, senza aiuto di sorta. Un mese. E l'incubo ingigantisce...

(Continua).